

QUADERNI di CARTOCETO



N° 4

PRO LOCO CARTOCETO

“La Pro Loco riunisce in Associazione tutte le persone fisiche (Soci) che hanno interesse allo sviluppo turistico, ambientale, sociale storico, artistico del territorio del Comune (e delle frazioni) di Cartoceto e svolge la sua attività per tale scopo, anche tramite l'edizione di pubblicazioni e periodici”.

Statuto della Pro Loco Cartoceto, art. 2.1.

Quaderno di Cartoceto

Numero 4

Marzo 2019

Da un'idea di Andrea Contenti e Vittorio Beltrami

A cura di Andrea Contenti



SOMMARIO

In questo numero:

p. 5 Editoriale

Rubrica culturale

p. 8 **Memorie storiche di Ripalta**
Parte 1 – Le origini

p. 14 **La *Virgo* lauretana di Palazzo del Popolo**

p. 18 **Una locandina ottocentesca del Teatro del Trionfo
scoperta nell'Archivio Comunale di Cartoceto**

p. 20 **Tesori di Cartoceto. La *Madonna della Cintura* di Pietro Tedeschi**

p. 22 **Alla riscoperta di Palazzo Tonelli**

p. 28 **Fabio Panezi: consigliere, soldato, commediografo**
Un accademico cartocetano del '600 “felice in amore”

p. 31 **Archivio Digitale Storico-Fotografico “*Terra di Cartoceto*”**

p. 33 **L'albero di Via delle Mura**

p. 40 **Atti Consiglieri della Comunità di Cartoceto**
Alcune trascrizioni complete

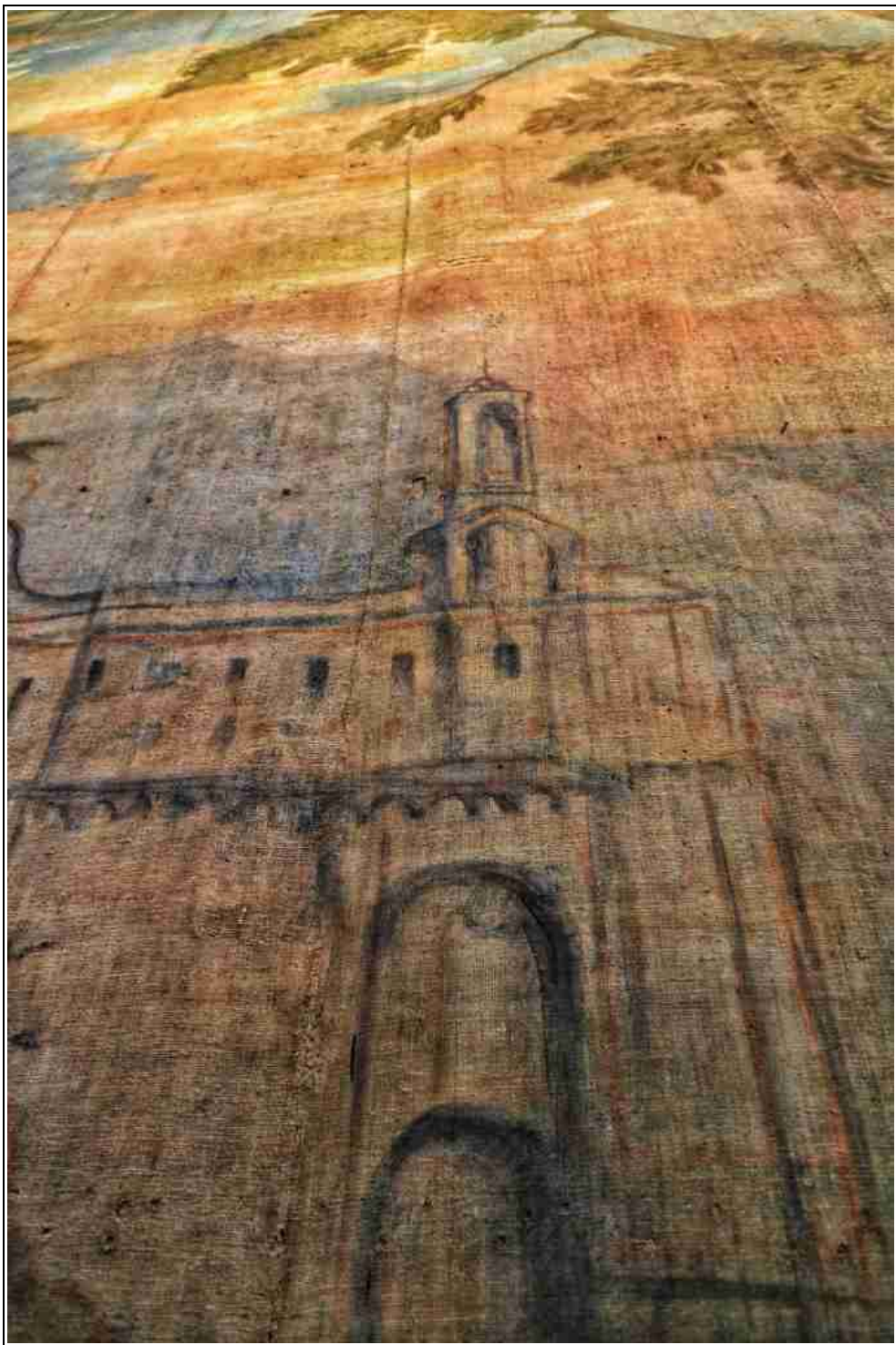
p. 52 **Episodi di storia politico-sociale (1876-1880)**

Notiziario della Pro Loco

p. 55 **Resoconto eventi, partecipazioni ed attività del 2018**

p. 66 **Quante cose fa una Pro Loco?**

p. 74 **Tesseramento 2019**



EDITORIALE

Ecco finalmente il quarto numero dei *Quaderni di Cartoceto*.

C'è voluto davvero tanto – devo ammetterlo – per riuscire a completarlo. Tanti impegni e problematiche varie hanno comportato questo notevole ritardo.

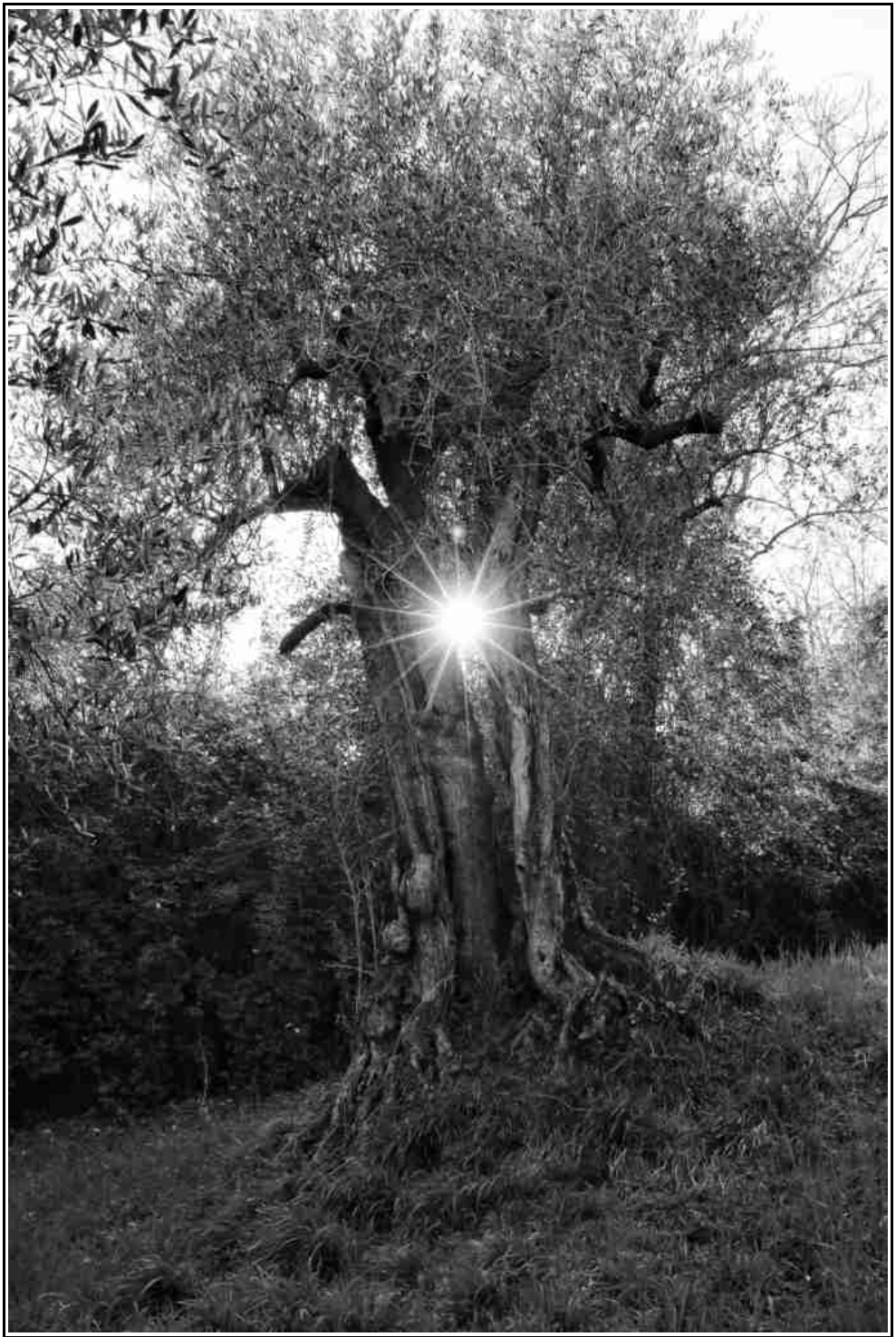
Nel mentre vi sono state però delle novità significative: la scorsa estate ha aperto i suoi battenti la pagina Facebook dei *Quaderni di Cartoceto*, al fine di creare un legame più diretto con il pubblico interessato a scoprire il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro territorio. In linea con questo nuovo percorso, la pubblicazione è passata, nella titolatura, al plurale, anche per sottolineare l'ampiezza del lavoro che viene svolto in questo ambito.

Un grande successo lo ha certamente riscosso l'iniziativa dell'archivio fotografico, una catalogazione digitale di tante immagini (alcune di esse molto rare) che raccontano oltre un secolo di storia dei paesi di Cartoceto, Ripalta e Lucrezia. Una selezione di fotografie tratte dal catalogo in continuo arricchimento è stata proposta sulla pagina Facebook, dove grazie ai commenti e agli interventi di tanti cittadini è stato possibile raccogliere preziose informazioni su del materiale che altrimenti sarebbe rimasto anonimo. Il lavoro prosegue tutt'ora e ha potuto beneficiare anche del contributo di molti privati, che si sono fatti avanti per mettere a disposizione il proprio materiale fotografico.

Da non perdere anche la prima parte delle *Memorie storiche di Ripalta*, attraverso cui andremo alla scoperta delle lontane origini dell'attuale piccolo borgo di Ripalta, il quale può vantare una storia affascinante, ricca di avvenimenti ed aneddoti che nulla hanno da invidiare a quella più nota di Cartoceto.

Scopriremo poi una serie di curiosità, dalla nicchia della *Virgo* di Loreto sita presso la Porta Vecchia di Palazzo del Popolo ad una locandina ottocentesca del Teatro del Trionfo riemersa dagli archivi; dal dipinto della Madonna della Cintura, conservato nella Chiesa di Santa Maria del Soccorso, a Palazzo Tonelli, che domina dall'alto della cinta muraria di Cartoceto l'attuale Piazza Garibaldi; faremo inoltre la conoscenza di una curiosa personalità cartocetana del passato, un accademico “*felice in amore*” chiamato Fabio Panezi; e altro ancora.

Nella seconda parte del presente numero troverete un resoconto completo delle attività della Pro Loco Cartoceto nel corso dell'anno 2019.



RUBRICA CULTURALE

MEMORIE STORICHE DI RIPALTA

Parte 1 – Le origini

di Andrea Contenti



Disegno di Padre Stefano Pigni raffigurante l'antica chiesa parrocchiale di Ripalta.

Dell'antica Ripalta rimangono oggi poche tracce. La principale è tuttavia anche quella più suggestiva: i resti diroccati di un'alta torre d'avvistamento, ultima vestigia di quello che fu un tempo uno dei più arditi ed arroccati castelli del contado di Fano. Le altre tracce superstiti dell'antico fortilizio oggi si vedono appena, inglobate in alcune abitazioni del borgo e nei cascini limitrofi, chiaro indizio che ad un certo punto il castello divenne una vera e propria cava, dal quale trarre materiali e laterizi da reimpiegare nella costruzione di altre strutture.

Il nome stesso del borgo rivela la caratteristica di questo luogo, situato al di sopra di una folta boscaglia, su un'alta ripa affacciata sul torrente Rio Secco. L'insediamento umano in questa zona ha origine antichissima, pur non esistendo oggi indizi che possano rivelare in maniera chiara il momento storico in cui esso ebbe inizio.

Il castello in sé, definito in quanto avamposto fortificato, precede forse l'anno 1000 e avrebbe dunque preceduto la nascita della stessa Cartoceto di almeno un paio di secoli.

Una possibile traccia di insediamento alto-medievale è data dalla presenza nel luogo di

una chiesa, la Pieve di San Cesareo (o Cesario), anche se la prima attestazione certa della stessa risale al 1218¹. Esistono tracce documentarie precedenti, ma risulta difficile distinguere questa pieve da un'altra – anch'essa intitolata a San Cesareo – situata nell'omonima frazione di Fano, nella zona collinare tra le valli del Metauro e dell'Arzilla (sopra Cuccurano) e risalente all'incirca all'anno 1000². La chiesa di Ripalta è forse quella a cui si riferisce Pietro Maria Amiani, storico fanese del Settecento, nella sua opera *Memorie storiche della Città di Fano*, documentando la concessione di una vigna da parte della canonica di Fano ad un certo Pietro di Merlettone nell'anno 1130:

*“Nell'Archivio Capitolare da un'Istrumento segnato N. 225 si vede che la Canonica de' Chierici [di Fano] aveva l'anno 1130 l'Arcidiacono, e l'Arciprete; Questo col Titolo di Priore presiedeva ad essa Canonica; E Tebaldo, e Giovanni, che avevano le predette Dignità concedettero a Pietro di Merlettone una Vigna posta sul fondo Valcaria, nella Pieve di S. Cesareo, con l'obbligo del Canone”*³.

La prima notizia certa di Ripalta risale all'anno 1175: in un documento attestante una concessione enfiteutica a cinque persone da parte della Canonica della Cattedrale di Fano, troviamo indicato: *“...totum mansum Roncalfi in curte castri Ripalte [...] mediatatem de orticello ante portam castri Ripalte, a latere cuius primo est via que vadit iuxta castrum”*⁴.

Due anni dopo, nel 1178, il *castro* di Ripalta fu menzionato da papa Alessandro III nella conferma che fece all'Abbazia di San Paterniano di Fano di tutto quello che essa possedeva nel castello stesso e nei terreni limitrofi (*“...totum quod habetis in castro Ripalte et in curte eius”*)⁵. Come in altri luoghi, anche a Ripalta si consumò un'evidente competizione tra i possedimenti monasteriali e quelli ecclesiastici, ossia legati alla Canonica della Cattedrale di Fano: in quello stesso 1178, ad esempio, il Priore della Canonica di Fano allocava un pezzo di terreno sito nella corte del castello di Ripalta, presso il Rio Secco (*“...unam peciam terre positam in curte castri Ripalte, iuxta rivum Siccum”*)⁶.

L'attestazione successiva è dell'anno 1202, in un atto di vendita da parte di Rodolfo e Agolante, figli di Tabiano, ad un certo Rusticello di Guarnito, comprendente *“quicquid*

1 Antico Archivio Comunale di Fano (d'ora in poi AAC), *Istrumenti in pergamena*, t. I, n. 27, a. 1218.

2 L'attuale Pieve di San Cesareo, edificata nel 1932, sorge all'incrocio tra Via San Cesareo e Via Fonte Caprile; la primitiva Pieve di San Cesareo era situata dove oggi si trova l'omonimo nucleo abitato ed è ricordata da una lapide.

3 Amiani P.M., *Memorie storiche della Città di Fano*, vol. I, Fano 1751, cit., p. 136.

4 Antico Archivio Comunale di Fano (d'ora in poi AAC), *Istrumenti in pergamena*, t. I, n. 11, a. 1175.

5 Archivio Segreto Vaticano (d'ora in poi ASV), Reg. Vat., 300, ff. 169v-170v; SAS Fano, San Paterniano, *Atti d'enfiteusi*, f. 207r-v.

6 AAC, *Istrumenti in pergamena*, t. I, n. 14, a. 1178.

*habemus et tenemus vel alii pro nobis habent et tenent in castro Ripalte et in eius curte, una cum hominibus, domibus, terrenis, usibus, usantiis*⁷. Quello stesso anno, un certo Rainerio di Viviano effettuò una donazione alla Canonica di Fano nella quale offrì al priore Gualtiero e ai suoi eredi⁸. Questa donazione viene ricordata anche dall'Amiani: *“La Canonica de' Chierici in quest'anno acquistò alcuni beni del Castello di Ripalta, e suo Contado da Raniero di Viviano, come si riconosce dall'Istrumento de' 14 Novembre*⁹. Riportiamo qui di seguito la trascrizione integrale dell'atto di donazione:

“In Nomine etc. Paginam Dationis, Donationis irrevocabiliter inter Vivos, et offertionis, quam facio Ego Raniere Viviani tibi Donno Gualterio Priori S. Mariae Canonicae Fanen. tuisque Successoribus in perpetuum nomine praedictae Canonicae, D. Ego scriptus Raniere do, dono, et offero me, et meos haeredes, et omnia mea bona stabilia, et mobilia, quae habeo, et teneo, aut alii per me, vel per meos haeredes in Curte Ripaltae, et in Castro praedicto, et in antea habiturus ero tibi supradicto Priori, nomine praedictae Canonicae, et Ecclesiae, tuisque Successoribus in perpetuum, et nullum alium Dominum faciemus, nisi te Dominum Gualterium praedictum, et tenebimus pro Successoribus vestris; Et si mandatum feci alicui, totum revoco, et nihil valere volo, semper promitto per me, meosque haeredes, tenere praefatas res ipsas ad Dominum praedictae Canonicae Fanen. et dare omni Anno duodecim denarios Ravennatenses in S. Stefano Pasquali Perutio; Item promitto me, meosque haeredes tibi supradicto Priori, tuisque Successoribus omnia praedicta observare facere, nullo modo contravenire, quam rem fi non facio, et ea non observavero, promitto, et obligo tam me, et meo haeredes tibi supradicto Priori, tuisque Successoribus dare nomine poenae quatuor libras Ravennatenses, et post praedictam poenam solutam haec Carta dationis, et donationis, et offertionis, ut superius legitur, firma, et stabilis permaneat omni tempore in perpetuum.

Acta sub die, Mense, Anno, Indictione, Fani.

Ego supradictus Raniere totum, quod superius legitur, corporali Sacramento a me praestito fieri rogavi.

Nos Tiberius Canonicus ejusdem Ecclesiae, Guido Petri Johannis Vivoli, Rustichellus Johannetti rogati sumus Testes.

*Ut fuerit omnis rei narrat Scriptura Matthei*¹⁰.

Dopo questa data sembrano intensificarsi gli atti di enfiteusi della canonica fanese, la quale elargiva a uomini del castello *“terram cum olivis e terram cum vinea*”. Così, nel 1212 veniva concesso *“unum olivetum positum in curte Ripalte in loco q.d. Roncalfe et*

7 AAC, *Istrumenti in pergamena*, t. I, n. 18, a. 1202.

8 AAC, *Istrumenti in pergamena*, t. I, n. 20, a. 1202.

9 Amiani P.M., *Memorie storiche...*, I, cit., p. 166.

10 Amiani P.M., *Memorie storiche della Città di Fano*, vol. II, Fano 1751, *Sommario*, XVIII, *Istrumento di Donazione fatta da Raniero di Viviano alla Canonica*.

quartam partem mansi quod tenuit Adamolus”: all'enfiteuta veniva richiesto un canone in natura ed una entratura di tre libbre ravennati¹¹. In questo atto troviamo citato una seconda volta il toponimo *Roncalfe*, già apparso nel 1175 con la dicitura *mansum Roncalfi*, indicante forse un caseggiato o piccolo agglomerato abitativo sito in prossimità del castello; il nome potrebbe forse derivare dalla persona che, in un periodo precedente al 1175, deteneva la proprietà esclusiva di questi terreni, prima del loro frazionamento¹². In ogni caso, questo ed altri atti testimoniano come la Canonica di Fano avesse legato a sé diversi abitanti di Ripalta mediante rapporti di vassallaggio, come dimostrato anche da un contratto letto dinnanzi ad un giudice di Fano nel 1240: in esso un certo Deuteaiute¹³, abitante a Ripalta, dichiarò di essere stato nel castello e nella sua corte “*ad vestram signoriam tanquam vester homo et in futurum [...] volo et fatio me hominem canonice supradicte, immo et confiteor quod etiam michi in feudum pro hominitia concessit dicta can[onica]num sedium sive mansum in quo habito cum domibus, terra, olivis et aliis [pertinen]tiis*”¹⁴.

Questi atti testimoniano, nel loro insieme, la progressiva evoluzione dei possedimenti nella zona: sebbene, come abbiamo visto, le proprietà ecclesiastiche e monasteriali siano documentate già prima del 1202, Ripalta dovette essere fino a quel momento al centro di un dominio signorile laico, di cui sono testimonianza il toponimo Roncalfi, i fratelli Rodolfo ed Agolante e, forse, lo stesso Rainerio di Viviano. Questi cedettero i diritti di signoria ai canonici di Fano, i quali subentrarono ai laici nelle loro funzioni: queste però erano ormai limitate alla sfera economica (ad esempio, nella concessione in vassallaggio di appezzamenti di terra), poiché in breve tempo il castello cadde sotto il controllo del comune di Fano, che proprio in quel periodo andava definendo il dominio sul contado.

Nel 1260, un certo Zanne Martinelli di Ripalta compare come testimone in un atto della Canonica di Santa Maria in Porto Ravenna, nel quale il canonico Ugo, *syndicus* di Santa Maria al Mare di Fano, concedeva e rinnovava a Pascali Ugolini di Fano un terreno sito in contrada Santa Lucia¹⁵.

La posizione del castello era importante dal punto di vista strategico, trovandosi limitrofo al castello di Montegiano ed al passo del Beato Sante, sul colle Scotaneto, sulla via per la valle del Foglia, una zona destinata a rimanere lungamente contesa tra Fano e

11 ACC, *Istrumenti in pergamaena*, t. I, n. 25, a. 1212.

12 Il toponimo non sembra essere sopravvissuto fino ai giorni nostri.

13 Ossia “Diotiaiuti”, nome spesso conferito, come il simile “Diotiallevi” (Dio ti allevi) ad orfani o fanciulli abbandonati.

14 ACC, *Istrumenti in pergamaena*, t. I, n. 59, a. 1240.

15 “XC. Februarii 4. Ind. III. Fani. D. Ugo Canonicus S. Marie in Portu de Ravenna et Syndicus S. Marie a Mari de Fano concessit et renovavit Pascali Ugolini Pascalis unum Terrenum positum in Contrata S. Lucie. A 1° Via, a 2° Via vicinalis, a 3° Ecclesia S. Apolenaris, a 4° Ugolinus de Monte Episcopi. Sub annua pens. unius denarii. Perus Martini Notarius. Testes: Zanne Martinelli qd. de Ripalta, Ugolino de Monte Episcopi. et alii” (Archivio di Stato di Ravenna, Regesti degli atti antichi degli archivi delle corporazioni religiose [776-1796], Canonica di Santa Maria in Porto, a. 1260, 690 C. 2).

Pesaro, che qui ebbero quasi sempre il loro rispettivo confine amministrativo. La nascita e la prima fortificazione di Cartoceto, avvenute probabilmente nel corso del XIII secolo, servì forse a rafforzare la presenza ed il controllo di Fano in quest'area del suo territorio, dove già deteneva i castelli di Serrungarina, Saltara, Pozzuolo e Montegiano. La conflittualità del periodo è resa evidente dal fatto che nel 1283 il castello di Ripalta viene indicato come “*destructum*” e soggetto al comune di Fano¹⁶. Siamo del resto in un periodo di furenti lotte, in Italia, tra le fazioni guelfe e ghibelline: un conflitto sotto il quale si nascondevano, a livello locale, ragioni complesse di scontro, fra le quali si delineava spesso una contrapposizione tra città e contado. Non di rado, quando gli esponenti di una fazione assumevano il controllo del governo cittadino, i rappresentanti della parte avversaria venivano esiliati o trovavano rifugio nelle campagne o comunque in luoghi appartati ove tentare di stabilire una propria base di potere. Questo fenomeno favorì senz'altro il processo di incastellamento di diversi luoghi del contado fanese, Ripalta inclusa.

Una rocca, o torre, era presente precedentemente al 1310, anno in cui essa fu munita. In questo periodo Ripalta era divenuto uno dei capisaldi della famiglia nobiliare fanese dei Petrucci, di fazione ghibellina, signori del castello della Tomba, mentre la stessa città di Fano rientrava da tempo nelle mira di Pandolfo Malatesta, signore di Rimini. Il 14 febbraio 1313, approfittando della morte del rettore pontificio della Marca, Vitale, il Malatesta entrò proditoriamente a Fano, assumendone il controllo. Poco tempo dopo, il 13 aprile, Alberto de' Petrucci guidò una sollevazione popolare contro il tiranno riminese, costringendolo ad abbandonare la città. Gli scontri armati tra la fazione malatestiana ed i seguaci del Petrucci – tra cui militavano villici armati provenienti dai suoi castelli della Tomba e di Ripalta – divamparono per tutta Fano, molte case furono date alle fiamme e un incendio si propagò all'archivio comunale, nel quale bruciarono innumerevoli documenti e memorie cittadine.

Scacciato Pandolfo Malatesta da Fano, Alberto de' Petrucci – che poteva contare su un evidente supporto popolare – prese il potere sulla città, esiliando i guelfi e governando “*con mano anzi crudele, e tiranna, che cittadina, ogni licenza, ed ogni eccesso al Popolo permettendo, ed a' Sudditi de' suoi Castelli di Ripalta, e della Tomba, che di giorno in giorno ingrossavano a sua difesa*”¹⁷.

Anche la “signoria” popolare del Petrucci fu comunque di breve durata: il 17 ottobre di quello stesso anno, il nuovo Rettore della Marca Raimondo da Spello intervenne per ripristinare l'ordine e l'autorità della Chiesa conducendo un esercito contro Fano. Il Petrucci non volle tentar la sorte in un combattimento il cui esito sarebbe stato impari e si ritirò nel castello della Tomba coi suoi miliziani; il rettore inviò allora distaccamenti di truppe ad assediare Tomba e Ripalta, in modo tale che il Petrucci ed i suoi miliziani non fossero in condizione di uscirne. Dal contado, per tutta l'estate, condusse una guerra di scorrerie, mentre Fano, dopo aver negoziato, assicurandosi l'incolumità, rientrava nei

16 ASV, A.A. Arm., C, 156.

17 Amiani P.M., *Memorie istoriche...*, I, cit., p. 244.

ranghi della Chiesa, seppur condannata a pagare una grossa multa¹⁸. Un anno dopo la perdita di Fano, Alberto de' Petrucci morì in esilio nel suo castello di Tomba. In questo frangente, Ripalta era ricaduta presumibilmente sotto il controllo di Fano dopo essere stata occupata dalle truppe del rettore: quello stesso anno infatti il comune di Fano fu condannato a risarcire, tra le altre spese, anche quella per la custodia del castello di Ripalta¹⁹.

In questo frangente, si consumò a Ripalta la vicenda umana di un personaggio molto interessante che, attraverso un suo cantico sopravvissuto fino ai nostri giorni, ci offre molti indizi, curiosità ed elementi d'analisi per un'indagine storica sulle vicende medievali di questo piccolo castello del contado fanese: trattasi di Mathalia da Novilara, della quale parleremo in maniera più approfondita nel prossimo numero dei *Quaderni di Cartoceto*, nella seconda parte delle *Memorie storiche di Ripalta*.

18 La sanzione fu poi ridotta a 4.000 fiorini d'oro grazie all'intercessione del podestà Leonardo Tebaldeschi e del comune di Perugia, che inviò alcuni suoi delegati dal rettore per chiedere misericordia.

19 AAC, perg. VIII; Zonghi 173.

LA VIRGO LAURETANA DI PALAZZO DEL POPOLO

di Andrea Contenti



Nota e di origini abbastanza remote è la devozione dimostrata dagli abitanti di Cartoceto verso il culto cristiano della Madonna Nera di Loreto.

Una testimonianza di questa venerazione la troviamo presso la porta d'ingresso al castello, sotto il voltone di Palazzo del Popolo che immette su Via Marcolini: sulla sinistra è infatti presente un'edicola religiosa, composta da una nicchia a fondo blu stellato contenente la tradizionale statuetta raffigurante la *Virgo* loretana, al di sotto della quale trovasi una lapide recante la scritta "SANTA MARIA ORA PRO NOBIS". La nicchia che custodisce la statua è attestata con certezza fin dal XVIII secolo, ma potrebbe avere origini persino anteriori.

Durante la trascrizione di alcuni Atti Consiglieri della Comunità di Cartoceto, è emersa una costumanza che i cartocetani tenevano con l'olio avanzato dalle passate stagioni di macinatura delle olive. In tal caso infatti, una parte del suddetto olio veniva offerta in "sacrificio" proprio all'immagine della Madonna sita nella suddetta nicchia, venendo usata per alimentare la fiamma posta dinnanzi ad essa.

Testimonianza di ciò la troviamo per l'appunto nell'atto consigliere del 10 febbraio 1788,

nel quale v'è scritto:

*“Item detto Sig. Capitano dice aver esatto dalli Afittuatari de' Molini a Olio del 1786, e 1787 li due Quartaroli di Olio, quali sono in mani del Sig. Giuseppe Abbondanzieri, perciò brama sapere quall'esito debba darli. Ciò inteso li Sig.ri Consiglieri furono di parere doversi impiegare per ardere avanti la Santissima Vergina di Loreto esistente sotto la Porta”*²⁰.

L'origine del culto della Virgo nigra in Occidente è molto antico: secondo alcune ipotesi, si tratterebbe della rielaborazione in chiave cristiana di un precedente culto rurale pagano, forse legato a Iside che nell'oscurità della notte (da cui il tema delle stelle) partoriva la luce divina, cioè il Sole. Al sacrificio del culto pagano, così come in altri contesti legati a processi di sincretismo e cristianizzazione, si sarebbe semplicemente sostituito l'usanza dell'offerta.

Recentemente, la nicchia e la statua oggi presenti nel passaggio d'ingresso al centro storico di Cartoceto sono state ripulite dai volontari della Pro Loco.

20 ACC, *Atti Consiglieri (1769-1801)*, 10 febbraio 1788.



SANCTA
MARIA
OR
PROFUNDI



UNA LOCANDINA OTTOCENTESCA DEL TEATRO DEL TRIONFO SCOPERTA NELL'ARCHIVIO COMUNALE DI CARTOCETO

di Andrea Contenti

Nella seconda metà dell'Ottocento, il Teatro del Trionfo di Cartoceto conobbe il suo periodo di massimo splendore.

Oltre al periodo di Carnevale, il palcoscenico veniva dato in concessione durante tutto l'anno alle società filodrammatiche locali... e non solo.

Questa rarissima locandina, individuata di recentemente e che qui proponiamo in anteprima assoluta, testimonia una serie di spettacoli che gli alunni del Collegio Convitto Nazionale di Fano misero in scena per gli allievi poveri della scuola elementare di Cartoceto il 10 e 17 ottobre 1875.

L'esibizioni previste comprendevano:

- 1) *Saggio di Ginnastica Domestica* dato dai fanciulli di G. Squadra comandati dall'alunno A. Simeoni di Terni;
- 2) “*L'orfanello*”, dramma in tre atti, riduzione dal Giacometti, eseguito dagli alunni sotto la direzione del Signor G. Pierpaoli, Maestro di declamazione nel Collegio Convitto;
- 3) Quadriglia “*La Stella d'Italia*”, ballata dagli alunni sotto la direzione del Signor A. Giommi, Maestro di Ballo nel Collegio Convitto.

La ricerca storica sul Teatro del Trionfo è fra le tante iniziative che i *Quaderni di Cartoceto* portano avanti ormai da diverso tempo. Dopo l'individuazione di una serie di fotografie del teatro così come appariva nella seconda metà del XX secolo, la riscoperta di questa ed altre locandine rappresenta un momento fondamentale nell'indagine dedicata a questo piccolo, grande gioiello del nostro territorio.

Tutto il materiale individuato verrà presentato, spero, quanto prima in occasione di uno dei futuri eventi che il teatro ospiterà.

TEATRO DI CARTOCETO

Domenica 10 e Domenica 17 corr. in questo Teatro graziosamente favorito dall'Autorità Municipale, gli ALUNNI DEL COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE DI FANO offriranno i seguenti esercizi a beneficio degli Allievi poveri della Scuola pubblica di Cartoceto.

Domenica 10

I.

SAGGIO DI GINNASTICA DOMESTICA

dato dai fanciulli di 13^a Squadra comandati dall'alunno A. SIMEONI di Terni.

II.

L' ORFANELLO

Dramma in 3 atti — Riduzione dal *Giacometti*

Eseguito dai sottoindicati Alunni sotto la direzione del Sig. G. PIERPAOLI
Maestro di declamazione nel Collegio Convitto

Sig. BIANCHI R. di Bari	Conte Rodolfo di S. Savino
» D'ALESSANDRO F. di Trani	Padron Marcello
» SINISI C. di Orfanova	Arrigo suo figlio
» GIANNARIO A. di S. Severo	Giacinto
» RAMUNDO G. di Rocca S. Giov.	Salvatore

Sig. COLAVECCHIO R. di Polignano — *Rammentatore.*

III.

Quadriglia - LA STELLA D'ITALIA

*Ballata dai sottoindicati Alunni sotto la direzione del Sig. A. GIOVINI
Maestro di Ballo nel Collegio Convitto.*

Sigg. BALDINI A. di Fano — BIANCHI R. — BIANCHI D. di Bari — COLAVECCHIO R. — COLAVECCHIO F. — COLAVECCHIO S. di Polignano — CASTELLANI R. di Fano — CACCIARI G. di Piacenza — CERROPOLINI di S. Sofia — D'ALESSANDRO F. di Trani — DURANTI VALENTINI G. di Castro S. Pietro — GIANNARIO A. di Sansevero — JAMELE E. di Troja — MERGURI T. — MERGURI G. di Montopoli Sabina — NICOLAI A. di Acquafredda — PASQUALINI R. — PASQUALINI L. di Fano — PALUMBO D. di Trani — PLATA R. di Foligno — PALLETTI L. di Bologna — QUARTOPALAO D. di Trani — RINALDI E. di Foggia — RAMUNDO G. di Rocca S. Giovanni — RINELLI A. di Canosa di Puglia — RUSSO D. di Prato — SINISI C. — SQUADRILLI C. di Castelnuovo della Stabia — SANNONER A. di Ancona — TIRILLI N. di Castiglione — MESSER MARINO — TANZARELLA N. di Ostia — TAURELLI SALIMBENI G. di Acquafredda.

Il trattenimento incomincerà alle 7 pomeridiane.

Dalla Villeggiatura di Sammartino 7 Ottobre 1875.

LA COMMISSIONE

MARRAS O. di Ancona
MANCINI U. di Fano
PETROLATI E. di Fano.

SERAFINI S. di Bargni

OVIGLIO A. di Rimini
GREGORI A. di Ancona
SALAGHI L. di Forlimpopoli.

IL RETTORE

B. A. REBECCHINI

— Fano — Tip. Lana. —

TESORI DI CARTOCETO **LA MADONNA DELLA CINTURA DI PIETRO TEDESCHI**

di Andrea Contenti

La “*Madonna della Cintura*” è una tela ad olio dipinta dal pesarese Pietro Tedeschi (1750-1805) e sita nell'altare a sinistra del presbiterio della Chiesa di Santa Maria del Soccorso di Cartoceto.

Risale al 1791 e nell'iconografia richiama la leggenda del dono della cintura da parte della Madonna a Santa Monica, madre di Sant'Agostino. L'intento moralizzante dell'opera è reso dalla rappresentazione, sul basso, di un frate agostiniano intento a salvare un ragazzo dal cadere in un pozzo, facendolo aggrappare alla cintura tipica degli abiti dell'ordine.

Benché nato a Pesaro, Pietro Tedeschi visse prevalentemente a Roma, facendosi interprete del classicismo del vadese Francesco Mancini (1679-1758) e con richiami alla pittura bolognese; fu autore di numerose tele, in particolare pale d'altare, che continuò a realizzare per diverse chiese marchigiane durante il suo soggiorno romano.

Nella Chiesa di Santa Maria del Soccorso si conservano altre due tele del Tedeschi: “*San Nicola da Tolentino*”, nell'altare a destra del presbiterio, e la Pala dell'altare maggiore raffigurante l’“*Assunzione della Vergine*”, risalenti allo stesso periodo.



ALLA RISCOPERTA DI PALAZZO TONELLI

di Andrea Contenti

Nell'estate dello scorso anno è stato finalmente riaperto il percorso di Via Cavour, lungo il tratto di mura castellane recentemente restaurate e consolidate, dopo i crolli occorsi nel 2012. Il percorso rappresenta sicuramente uno dei più suggestivi dell'intero castello di Cartoceto, grazie al fantastico panorama che vi è possibile ammirare.

A dominare la lunga scalinata di Via Cavour è un palazzo, contraddistinto da uno splendido portale in pietra arenaria gialla: attualmente è noto come Palazzo Lorenzi, dal nome dell'ultima famiglia proprietaria, e così lo identifica il libro *Cartoceto* di Gianni Volpe. In realtà, l'edificio nasconde una storia molto più antica, risalente ad almeno la prima metà del Settecento, e sarebbe forse più corretto, da un punto di vista storiografico, indicarlo come Palazzo Tonelli: era questa infatti la residenza dell'omonima famiglia di Cartoceto, il cui capostipite fu un certo Jacopo di Tonello, vissuto nel XVI secolo. Tra i suoi membri illustri possiamo ricordare Antonio Tonelli (dottore in medicina all'Università di Bologna nel 1592), il figlio Jacopo (capitano delle milizie di Cartoceto, nel 1651 aggregato alla nobiltà fanese) ma soprattutto Pietro Tonelli, nato nel 1761, che fu Vice Capitano Generale del Contado di Fano e tra i principali protagonisti politici di Cartoceto durante gli sconvolgimenti dell'epoca napoleonica.

A supporto di questa identificazione, oltre al consultato catasto pontificio del 1818, abbiamo due importanti dettagli che ancora oggi possono essere notati in loco: innanzitutto, al di sopra del portale, troviamo una graziosa rappresentazione stilizzata, con tanto di corona, della lettera "T" dei Tonelli. Altrettanto importante e doveroso d'attenzione è lo stemma in pietra ancora oggi murato e visibile sulla facciata del palazzo, alla destra di chi guarda verso il portale d'ingresso: pur consunto dal tempo, una comparazione araldica ha permesso di identificarlo senza ombra di dubbio come lo stemma originale della famiglia Tonelli:

“d'azzurro a due leoni d'oro, affrontati, linguati di rosso, tenenti insieme con le branche anteriori una rosa di rosso gambuta e fogliata di verde”.

Esso rappresenta un *unicum* a Cartoceto, perché ad oggi non risultano essere sopravvissuti simili stemmi di altre famiglie storiche cartocetane, ossia quelli che un tempo ornavano probabilmente in modo simile molti dei palazzi notabili del castello. Una rarità che sottolinea l'importanza della riscoperta, valorizzazione e tutela di questo importante pezzo di storia del paese.











FABIO PANEZI
CONSIGLIERE, SOLDATO, COMMEDIOGRAFO
UN ACCADEMICO DI CARTOCETO DEL '600 “FELICE IN AMORE”

di Andrea Contenti

Fabio Panezi.

Un personaggio singolare e curioso della Cartoceto del XVII secolo, che ha fatto capolino più volte, quasi a sorpresa, nel corso degli ultimi due anni di ricerca.

Era figlio o nipote di Panezio Panezi, che ricopriva a Roma l'incarico di procuratore per la Comunità di Cartoceto presso il governo pontificio. I Panezi erano famiglia storica di Cartoceto, impiantata nel castello fin da almeno il Quattrocento.

Fabio Panezi (il cognome è spesso latinizzato in *Panetii*) fu uomo d'armi e nel 1643 il cardinale camerlengo Antonio Barberini lo pose al comando di 200 fanti col grado di Capitano per partecipare alla famosa Guerra di Castro. L'evento è ricordato da una nota a margine negli Atti Consigliari scritta dal segretario Lodovico Corbelli, che volle così lasciarne memoria ai posteri:

“Marciò la Compagnia del sudetto Sig. Capitan Fabio per Perugia sotto li 2 Genaro 1644. Io, Lodovico Corbelli, scrissi per memoria”.

Successivamente servì sotto la bandiera di San Marco: fu fatto Capitano di Truppa dalla Repubblica di Venezia e, stanziato a Candia, raggiunse il grado di sergente maggiore ed infine di colonnello.

Oltre alla carriera militare, il Panezi si rivela ai posteri come persona di qualche spiccata sensibilità e con notevole senso dell'umorismo. Fu infatti autore di almeno due commedie teatrali, scritte tra il 1642 ed il 1645 probabilmente nell'intermezzo delle sue avventure militari con l'esercito pontificio, e che abbiamo rintracciato negli archivi durante alcune ricerche condotte nel 2016:

- *Il dishonesto amante*, pubblicata a Velletri nel 1642, è per stessa ammissione del Panezi la sua prima timida produzione, nella quale si definisce “*Accademico Felice in Amore*”. Si tratta di una commedia breve in prosa, divisa secondo i canonici cinque atti. L'opera contiene una dedicata rivolta dal Panezi a Giuseppe Ginetti, Vice-Castellano di Castel Sant'Angelo e vede fra i vari personaggi Pulcinella.
- *Chi la fa, l'aspetta*, stampata a Viterbo nel 1645, “*Comedia nuova del Sig. Capitan Fabio Panetii da Cartoceto, Accademico Capriccioso*”, con dedica al Capitano Romeo Penonii da Monte Fiascone. In essa troviamo scritto che lo zio dell'autore (Panezio Panezi?) aveva contratto “*obbligazioni di cortesia*” con il dedicatario e che quest'opera era il “*secondo parto*” dell'autore. La vicenda della

commedia concerne un servo travestito da negromante e l'inganno ordito da due giovani a danno di due anziani.

All'epoca il Panezi doveva essere un personaggio di grande fama nella natia Cartoceto: le informazioni sulle sue imprese militari furono annotate con cura dai segretari della Comunità di Cartoceto, Donato Picelli e Lodovico Corbelli, nel chiaro tentativo di mantenere la memoria di un personaggio illustre per l'intera Cartoceto del tempo.

Non sappiamo quando morì. Tuttavia, troviamo scritto, al margine di una pagina negli Archivi di Cartoceto:

“E morì [Fabio Panezi] d'anni 93 e diceva aver avuto il suo ritratto nelle Carte Stampate col titolo di Colonnello”.

Poco più sotto si aggiunge:

“È fama pubblica che fosse fatto anche Colonnello e lo attesta il Signor Gabrielli del fu Magino Fabri che nacque l'anno 1642”

Le ricerche su Fabio Panezi continueranno in futuro e sono certo che il nostro Accademico Capriccioso saprà offrire nuove sorprese. Nel mentre, dopo quasi 400 anni, diamo nuovo spolvero alla memoria di Fabio Panezi riportandolo su queste pagine.



ARCHIVIO DIGITALE STORICO-FOTOGRAFICO “TERRA DI CARTOCETO”

di Andrea Contenti

Il 3 agosto 2018 ho inaugurato sulla pagina Facebook dei *Quaderni di Cartoceto* una prima versione dell'Archivio Digitale Storico-Fotografico “*Terra di Cartoceto*”: l'iniziativa, che progettavo di lanciare ormai da diverso tempo, è stata ben accolta dalle persone che seguono la pagina, particolarmente da tanti cartocetani che pian piano hanno iniziato a lasciare commenti e a fornire informazioni utilissime per l'arricchimento del neonato archivio e la catalogazione del materiale.



La ricostruzione della storia di un territorio, delle persone che lo hanno abitato e delle loro tradizioni rappresenta un importante lavoro culturale utile a tutti: ai meno giovani per ricordare il proprio vissuto, ed alle nuove generazioni per comprendere la storia della propria comunità di appartenenza, nonché la sua evoluzione che ha certamente influenzato ciò che siamo oggi. L'intento di questo archivio fotografico è dunque quello di ricostruire e documentare, per mezzo di immagini, la storia della terra di Cartoceto, recuperando attraverso di esse anche gli usi, i costumi, i personaggi ed i momenti più significativi del nostro vissuto storico. Immagini che rievocano ad ogni passo uno squarcio, un fremito del ricordo che ha modo di riaffiorare, sconfinando nella sorpresa,

nel meraviglioso e nel fantastico. Il lavoro vuol fissare nella memoria moderna elementi che consentiranno ulteriori motivi per amare e valorizzare questa nostra Terra di Cartoceto.

Per sostenere questa iniziativa l'aiuto della cittadinanza è dunque importante: tutti coloro in possesso di vecchie fotografie (dalla metà dell'XIX secolo fino agli anni '80 del Novecento e raffiguranti, a titolo di esempio, foto di famiglia, di vita quotidiana, di guerra, di avvenimenti locali, di monumenti, edifici scomparsi, del Teatro del Trionfo, ecc.) possono dare il loro contributo acconsentendo all'acquisizione digitale del materiale fotografico per l'arricchimento dell'archivio. Ciò che si chiede ai volenterosi che vorranno aiutarmi è la ricerca in casa di vecchie fotografie e la disponibilità a farle digitalizzare per la promozione del presente archivio, che sarà sempre messo liberamente a disposizione della comunità. In tal modo le foto potranno essere visualizzate da chiunque, ma soprattutto si potrà “consegnare” alle future generazioni un importante patrimonio culturale e storico del nostro territorio.

L'acquisizione digitale verrà sempre curata dal sottoscritto, a nome della Pro Loco Cartoceto, previo appuntamento concordato, e consisterà nella scansione computerizzata delle fotografie: tutto il materiale originale sarà sempre riconsegnato nelle mani dei legittimi proprietari. I nomi di coloro che hanno contribuito verranno naturalmente indicati, con i relativi ringraziamenti, nelle didascalie delle fotografie digitali.

Chi volesse contribuire potrà anche (qualora disponesse delle attrezzature) scansionare personalmente il proprio materiale ed inviarcelo attraverso la nostra pagina Facebook o via email, anche attraverso programmi di trasferimento quali WeTransfer.

A seguire tutte le informazioni per prendere contatto col sottoscritto.

Pagina Facebook

[Quaderni di Cartoceto](#)

Andrea Contenti

✉ iddovicio@gmail.com

☎ 328.0547198 (anche tramite WhatsApp)

L'ALBERO DI VIA DELLE MURA

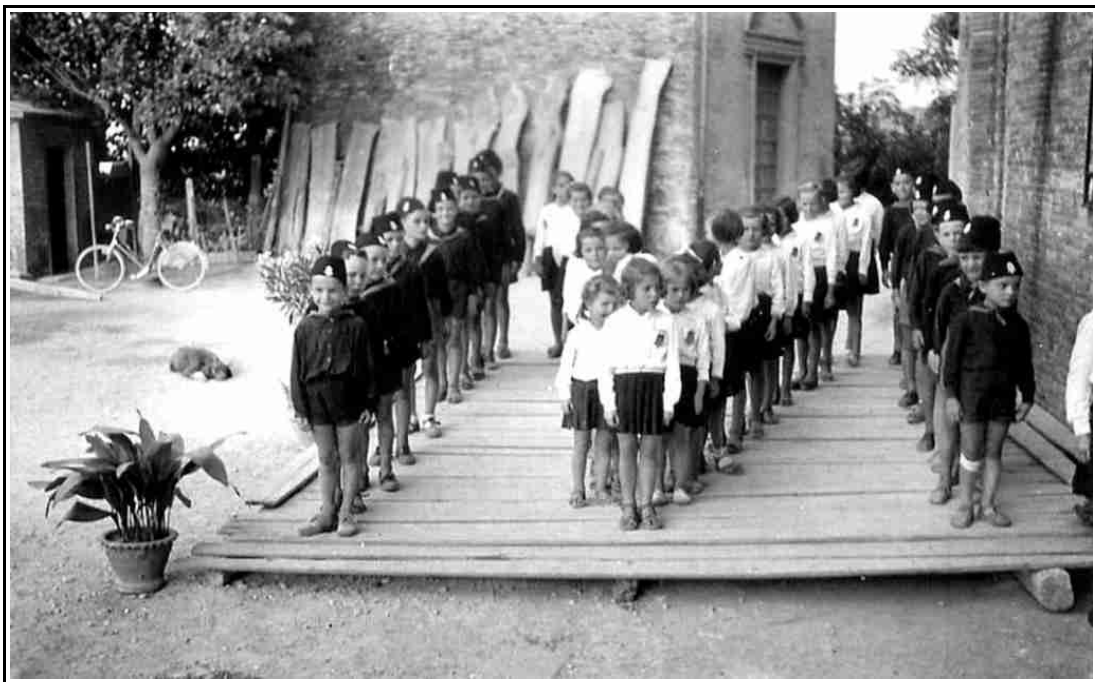
di Andrea Contenti

Osservando le fotografie storiche più vecchie di Cartoceto, un piccolo dettaglio – fra i tanti – che negli ultimi tempi ha suscitato in me un forte fascino non è un soggetto umano o un particolare architettonico, ma bensì quello che sono ormai solito chiamare “*l'albero di Via delle Mura*”.

Questo curioso protagonista, che parrebbe essere una quercia, ha una caratteristica significativa: rappresenta infatti un importante indicatore cronologico, in quanto ad un'analisi più attenta si scopre essere presente esclusivamente nelle fotografie antecedenti alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Nel materiale fino ad ora raccolto nell'archivio dei Quaderni di Cartoceto, l'albero in questione lo si nota per la prima volta nella fotografia datata 22 marzo 1925, ritraente una celebrazione religiosa in Piazza Garibaldi. La quercia, totalmente priva di fogliame in questo scatto di inizio primavera, si ergeva da dietro il muretto all'angolo orientale della piazza e doveva presumibilmente aver piantato le sue radici nell'area attualmente compresa fra il monolito di Giovanni Galiardi ed i bagni pubblici in Via delle Mura. A quel tempo, diverse strade interne al castello mostravano ancora la nuda terra battuta del colle su cui sorge Cartoceto, come testimoniano alcune fotografie della Turchia scattate negli anni '30, dove diversi alberi sono visibili a fianco dell'antica Chiesa di San Michele, oggi tristemente scomparsa.





Ritroviamo il nostro amico vegetale in una foto di Piazza Garibaldi del 1926, stavolta con una folta chioma chiaramente distinguibile nella non tanto chiara immagine.



Un incontro più ravvicinato e di impatto visivo ben maggiore lo abbiamo un anno dopo, in alcuni degli scatti ritraenti la processione religiosa della Madonna del Santissimo Rosario tenutasi il 9 ottobre 1927. Siamo in pieno autunno e comincia ad essere notevole la crescita della quercia rispetto al ritratto di due anni prima.



Diverse fotografie risalenti agli anni '30 ci permettono di avere incontri ancora più ravvicinati: la quercia si vede bene infatti alle spalle della signorina Maria Luisa Ragnetti, in una fotografia la cui datazione esatta rimane ancora ignota; in una cartolina del medesimo periodo, scattata proprio lungo Via delle Mura, vediamo l'albero poco al di sotto di Palazzo Marcolini; nel maggio 1932 è sullo sfondo della foto di gruppo della Somarata e poi alle spalle di una schiera di bambini impegnati in un saggio ginnico in piazza; attorno al 1935, ancora una volta in una foto di gruppo scattata all'angolo di Piazza Garibaldi, nei pressi dell'attuale farmacia. La sua ultima apparizione, nelle fotografie raccolte fino ad oggi, è in quella del maggio 1942, alle spalle di un gruppo di cartocetani ritratti in occasione della "Giornata della Lana", a quasi due anni dall'inizio del secondo conflitto mondiale. Poi più nulla.







Nella successiva fotografia di Piazza Garibaldi, datata 1945 e ritraente un gruppo di amici arrampicati ad uno dei lampioni della piazza, la quercia non pare essere più lì ad assistere a questa curiosa scena.

È naturalmente un mistero quale sia stata la fine del nostro albero di Via delle Mura, anche se è deducibile che le durezze del periodo bellico e la necessità di legname possano aver sancito la sua prematura scomparsa; secondo altri, sarebbe stata addirittura abbattuta dopo il passaggio del fronte, in quanto troppo compromessa con la passata dittatura fascista (questa opinione pare tuttavia – a mio personale giudizio – forse un po' eccessiva).

C'è da chiedersi se possano esserci ancora in vita persone che abbiano una qualche memoria di questo singolare testimone d'un tempo ormai passato: un curioso separatore fra le due metà di un secolo, che grazie a queste fotografie possiamo ancora oggi intravedere, intento a curiosare silenzioso sulle persone che per circa mezzo secolo accompagnarono la sua esistenza.



ATTI CONSIGLIARI DELLA COMUNITÀ DI CARTOCETO
ALCUNE TRASCRIZIONI COMPLETE

di Andrea Contenti

*Copia del Consiglio Popolare per l'erezione de' Molini da Olio
recopiato dal Lib. D.D.D. a p. 91 della Comunità²¹.*

A dì 23 di Gennaro 1558.

Congregato, e coadunato il publico, et generale Consiglio del Castello di Cartoceto nella Casa del Commune di detto Castello al suon della Campana, et a voce del Piazzaro more solito di commissione di Simone già di Filippo d'Agostino Capitano del detto Castello dell'istante Mese di Gennaro sopraditto, alla presenza di Ser Jacomo Lotrecco del detto Castello di Cartoceto, al presente Notaro al Banco della Ragione del detto Luogo elletto, assumpto, et deputato al detto Offitio del Notariato per el Magnifico Consiglio Generale della Magnifica Città di Fano, et in vice, et nome del Speciale Homo Mastro Paolo Francesco Lanceo Cittadino di Fano, al presente Capitano Generale del Contà di Fano di qua dal Metauro, nel quale vi furono presenti più delli doi terzi delli Huomini di detto Consiglio ordinario, senza quelli Huomini che furono comandati al detto Consiglio per il Piazzaro, che non sono nel numero delli Consiglieri, quali sono tutti gl'infratti:

Mastro Domenico Francesco Franceschino
Frà Guiglielmo di Paolo dell'Ordine delli Frati Eremitani di Sant'Agostino
Ser Giovanni Battista di Mastro Vicho
Pietro Simone Panetio
Horatio delli Agostini
Francesco Michelino
Giovanni Francesco di Mastro Gasparro
Nicolò di Giovanni Paolo
Giovanni Andrea delli Augustini
Mastro Francesco delli Bartoli
Domenico d'Augustino Talalà
Mastro Vangelista dell'Anna
Girolamo Martinuccio

21 ACC, Varie I (1500-1800), I/5, 131, *Consiglio (1558-1599)*, 23 gennaio 1558. Copiato dall'originale atto consigliare nel 1722; il libro contenente questo ed altri atti consiliari del XVI secolo è purtroppo andato poi perduto. Un'altra copia dello stesso atto consigliare si trova in ASR, *Buon Governo*, serie II, b. 790A, Cartoceto II (1711-1784), 16 maggio 1722. Quest'ultimo riporta la seguente annotazione: “*Copia autenticata del notaio Nicola Pandolfi di S. Costanzo, dimorante a Cartoceto, trascritta dall'originale Liber Consiliorum Terrae Carthyceti, segnato sotto la lettera D, a pag. 91, il 31 ottobre 1722*”.

Giovanni d'Alberghetto
Bernardino di Mastro Vicho
Paolo di Cantarino
Cecco d'Ambrosino
Cola di Gasparino
Paolo di Vicho
Nicolò di Ser Marco
Simone di Bartoluccio
Mastro Federico fabbro
Michele Angelo Palmucciolo
Jacomo Tonello
Giovanni di Braccia
Christofano di Marino
Usepio di Paolo Antonio Corbello
Pietro di Francesco
Bartolomeo di Sambuco
Berto della Cilla
Gocciono di Matteo
Andrea di Paolo di Bartholo
Antonio Corvino
Bartolomeo delli Fabbri
Vangelista Calzolaro
Giovanni Francesco Diotalevo
Bastiano di Gocciono
Mastro Pietro di Mastro Vicho
Cecco di Pietro di Cola
Cola di Marino
Marzuolo di Cinascio
Simone di Bartoluccio
Marco di Giorgio
Tomasso Corbello
Pietro di Ton d'Augustino
Camillo già di Pietro Paulo d'Augustino
Simone di Filippo Capitano del Castello, et
Bartolomeo di Tonello, e
Bartolomeo di Baldaserra suoi Massari

Fu proposto per me Pietro Nicolò Claro Cancelliero, che essendoché Papa Paolo III predefunto imponesse il Sussidio Triennale al Stato Ecclesiastico detto Taglione, che sanno bene da 17, ovvero 18 Anni in qua, e maxime alla nostra Magnifica Comunità di Fano, et la nostra Comunità del detto Castello di Cartoceto habbia pagato sempre con

gran difficoltà la rata che li toccava della detta Impositione, pensando che a qualche tempo havesse a finir una volta di pagare detto Taglione, oltraché ce erano certi pochi Terreni della prefata Comunità di Cartoceto col frutto delli quali se pagava detta Impositione, et poi habbia pagato li denari della prestanza a Papa Giulio III predefunto, che per pagar pagar detta prestanza bisognò vendere li Terreni di detta Comunità, e per la Santità di Nostro Signore Papa Paolo IV sia stato imposto l'impositione del Donativo, e del mezzo, et Un per Cento, quale medesimamente se sono pagate con grandissima difficoltà, et evidentemente si conoscano che bisogna pagar detto Taglione, anzi si creda fermamente che non sia per finir più, oltra il Censo di Nostro Signore, che è cosa ordinaria, senza le altre cose, che occorrono alla giornata straordinariamente, e che la prefata Comunità sia ridotta all'estrema miseria, e che sia senza un quattrino di entrata, e non possa più resistere di far tanti Pagamenti, et che la maggior parte degli Huomini di Cartoceto predetto seria di parere, accioché gli Huomini di detto Castello non havessero da limarsi, e logorarsi a poco a poco, e poi abbandonar la Patria, che ogn'uno havesse a metter mano alla sua borscia, et veder di far qualche poco d'entrata per la Comunità, et sforzarsi di pagare, o potere, o non potere, perché ciascuno faria per lui, cioè di comprare un Molino da Olio, over doi delli fatti con due Macine, et più, se più se ne potrà comprare; se non, far quel che se potrà, overo comprar le Case fatte, overo li Posti, e poi fabricarci detti Molini da Olio, acciò la prefata Comunità havesse qualche entrata, e sapesse dove se ricorrere alli suoi bisogni per far tanti Pagamenti, e pagare tante Impositioni tanto ordinarie, quanto extraordinarie, che corrono alla giornata, et non per altro effetto, né per altra Causa.

Che per tutte le sudette cause, e ragione Io Pietro Nicolò Claro Cancelliero sopradetto faceva tal Proposta al detto Consiglio de commissione del sudetto Simone di Filippo d'Augustino Capitano del detto Castello, qualmente animo mio era, che si dovesse far sforzo di pagare, et mettere insieme tanti denari, che basti a comperar detti Molini da Olio, e che medesimamente io haveva a piacer grande intendere, che mentre; e parer era di detti Consiglieri: onde li detti Consiglieri intesa tal Proposta, fatta sopra detti Molini da Olio, ognuno respunse promptamente una voce, che si dovessero far detti Molini, overo comprare delli fatti Uno, over Doi, et più, et manco, quanto se potrà, perché era cosa, che tornaria in grande utilità generalmente a ogn'uno, e così non obstante che li detti Consiglieri tutti a una voce fossero di parare, che si dovessino fare, et fabricare detti Molini, overo comprar delli fatti, fu detto, che si dovesse mettere il Partito, accioché la Cosa fosse più valida, et per Severo publico Piazzaro del detto Castello furono date le fave a Uno per Uno di detti Consiglieri, e fu detto per me Pietro Nicolò Claro Cancelliero, che tutti quelli che volevano, che si facessero, over si comprasseno detti Molini, che mettessero la lor Fava nella Bretta negra, et quelli, che non volevano, et erano di contrario parere, che dovessino mettere la lor Fava nel Capello di panno negro; onde date, e ritolte, e rihavute le dette fave per il detto Severo, et nummerate, et contate le dette Fave a una per una per me Pietro Nicolò Claro Cancelliero; le fave di quelli Consiglieri, che volevano, et erano di parere, che si facessero detti Molini da Olio, overo

si comprasseno delli fatti, furono Fave n°. 46, et quelli, che erano di contrario parere, e non volevano, che si facessero detti Molini, furono Fave n°. 4, e così fu ottenuto, concluso, e stabilito per il detto Consiglio, che si facessero detti Molini, over si comprasseno delli fatti, non obstante le quattro Fave date in contrario, *omni meliori modo*.

Item fu proposto per me Pietro Nicolò Claro Cancelliero, che essendo che il detto Consiglio alla presenza del sudetto Vice Capitano Generale si fosse risoluto, che si dovessino fare, over comprare li Molini da Olio, come ne appare il Partito ottenuto nel contrascritto foglio, et che tal cosa non si possa fare senza elletione d'Huomini, che seria stato ben fatto di eleggere cinque, o sei di detti Huomini del Consiglio, overo d'altri ancora, che non siano del Consiglio, purché sia al proposito della Comunità, acciò se habbiano a fare, overo comprare detti Molini, e si mandi ad effetto quanto è stato ordinato dal detto Consiglio. Onde li detti Consiglieri intesa tal Proposta risposeno tutti una voce nemini discrepante, che era buona, e util cosa di fare qualche eletti, e che non si poteva far di meno, volendo che si facciano detti Molini, et così di commissione del detto Consiglio e di tutti li sopranominati Consiglieri per Simone di Filippo d'Augustino Capitano del Castello sopradetto, et suoi Massari furono eletti tutti questi infratti:

Mastro Francesco delli Bartholi
Mastro Paolo di Mastro Vicho
Mastro Giovanni Francesco Diotalevo
Jacomo Tonello
Bastiano di Gocciono
Francesco di Giacomo Michelino,

alli quali eletti tutti li sopra nominati Consiglieri dettero piena licenza, balia, autorità, et potestà, che loro possano fare, et fabricare detti Molini da Olio, over comprar delli fatti Uno, Doi, overo più, quanto a loro parerà, che sia alla bastanza, e sufficientia di poter macinare tutta l'Oлива di detta Comunità, et che loro possano riscuotere, et astrengere a pagare tutte quelle persone, che hanno promesso volontariamente di pagare, come appare nella lista, et si quelli denari de quelle persone, che hanno promesso volontariamente di pagare, non fosseno bastevoli a far detti Molini, overo a comprare delli fatti, che detti elletti habbiano autorità, et possano astrengere la Comunità del detto Castello di Cartoceto a metter Colte, et farli pagare tanto quanto farà bisogno per il restante delli denari, che bisognasse di pagare detti Molini, e che detti elletti habbiano tutta quella autorità in trovar modo di fare, overo di comprare detti Molini, che ha il detto Consiglio di Cartoceto, promettendo tutti li detti Consiglieri quel che per li detti elletti sarà fatto sopra ciò *haver rato, et firmo, omni meliori modo*.

Item fu proposto per Mastro Giovanni Francesco Diotalevo uno di detti Consiglieri, che

essendo che il detto Consiglio habbia risoluto, che si facciano detti Molini da Olio, et che habbia fatto gl'elletti, che ancora seria di parere, che ogn'uno portasse a macinare la sua Oliva al Molino della detta Comunità, e che si dovesse intendere l'animo, e la mente del detto Consiglio. Onde li detti Consiglieri, essendo interrogati tutti a Uno per Uno, si volevano portare la loro Oliva alli Molini da Olio da farsi, ovvero da comprarsi presso la Comunità, risposeno tutti insieme una Voce nemini discrepante, che erano contenti di portar tutta la loro Oliva, che riscuoteranno, et haveranno alli Molini della Comunità, mentre che il detto Molino, ovvero detti Molini seranno della Comunità di Cartoceto, et così se obbligorono, et promiseno per sé, e loro Eredi, et Successori d'andar a macinare al Molino della detta Comunità, et portar la loro Oliva; mentre né sarà Padrona la detta Comunità di Cartoceto, et quando la detta Comunità non ne fosse più Padrona di detti Molini da Olio, che li detti Consiglieri in modo alcuno non siano tenuti, né obbligati portare la loro Oliva al Molino del detto Commune di Cartoceto, e così fu risoluto, concluso, e stabilito, *omni meliori modo*.

Copia di Consiglio

Copia del Consiglio Popolare per l'erezione de' Molini a Olio delli 23 Genaro 1558.

Molini da Olio della Comunità.

*Copia di Consiglio di Conferma col Giuramento
nel Libro sopracitato DDD. a p. 144 et segg.*

A di 12 Giugno 1558.

Congregato, et coadunato il publico, e generale Consiglio di Cartoceto, al suon della Campana, et a voce del Piazzaro more solito nella Casa del Commune del ditto Castello posta appresso li suoi notificati di commissione di Mastro Bernardino di Mastro Vicho Capitano del Castello, e suoi Massari alla presentia di Ser Jacomo Lutreccho del ditto luogo Notaro elletto al Banco della raggione del Civile del Contà di Fano di qua dal Metauro dal Magnifico Consiglio Generale della Città di Fano al presente tenente il luoco in Vice, et nome del Speciale Huomo Mastro Paolo Francesco Lanceo da Fano al presente Capitano Generale del Contà di Fano di qua dal Metauro, nel quale furono presenti tutti l'infratti Huomini;

Mastro Bernardino di Mastro Vicho
Francesco delli Bartholi
Mastro Giovanni Francesco Diotalevo
Bastiano di Gocciono
Francesco Michilino
Mastro Pietro di Mastro Vicho
Pietro d'Antonio d'Augustino
Cecco Bartholo
Horatio delli Augustini
Girolamo Speranza
Mastro Nicolò di Giovanni Paulo
Mastro Vangelista di Jacomo del'Anna
Mastro Pietro Dominico d'Andrea de li Augustini
Giovanni Francesco già di Francesco di Mastro Gasparro
Domenico d'Augustino Talalà
Pietro Cantarino
Mastro Tomasso Lombardo
Marcho di Giorgio di Muscone
Girolamo di Valentino di Martinuccio
Cecco di Domenico d'Ambrosino
Antonio di Tonello
Simon di Bartholuccio
Patergnano di Vangelista
Antonio di Pietro di Francesco
Simon di Ton Lombardo
Pietro della Bruna

Andrea di Tomaso Montanaro
MichelAngelo di Federico Palmucciolo
Nicolò di Ser Marco
Bernardo di Francesco Ravaglio
Ludovcico di Nicolò Bindo
Mastro Fedrico fabbro
Paulo della Bruna
Giovanni di Bastiano di Braccia
Nicolò di Marino della Marta
Nicolò di Giovanni di Cola
Bartholo de Baldaserra
Cristofano di Marino
Paulo de Ravaglio
Vangelista Calzolaro
Paulo di Vicho da Pezuolo
Bartholomeo di Tonello
Bartholomeo di Sambuco
Gocciono di Matteo
Tomasso Corbello
Berto della Cilla
Andrea di Paolo di Barthole
Bartholomeo di Pietro Giovanni deli fabbri
Simone di Filippo d'Augustino
Agnolo di Renzono
Marino Calzolaro

Fu proposto per il sopradetto Mastro Bernardino Capitano del Castello alla presentia di tutti li soprannominati huomini, et Consiglieri qualmente che essendo che sotto il dì 23 di Genaro 1558 sia stato parlato in Consiglio, et otteniuo nel detto Consiglio, sicome pure appare in questo per Partito a p. 93, che molti habbiano promesso di portar la loro Oliva al Molino della Comunità, mentre che ne serà Padrona la detta Comunità. Et poi per Mastro Pietro di Mastro Vicho, Mastro Francesco de li Bartholi, Mastro D. Giovanni Francesco Franceschino, Mastro Giovanni Francesco Diotalevo, Jacomo di Tonello, Bastiano di Gocciono, et Francesco Michilino elletti Deputati dal detto Consiglio, a fare, over comprare detti Molini da olio, siano stati comprati doi Molini da Olio per la detta Comunità di Cartoceto et in vice, et nome di essa Comunità, cioè Uno da Horatio di Jacomo de li Augustini da Cartoceto, e da li altri deli Augustini, che ne sono Padroni, et l'altro da li Heredi di Ser Pietro Vedutolo, et da li Heredi di Agnolo Petruccio da Fano, che lui seria stato d'animo, e di parere, acciòche si augmenta l'intrata di ditta Comunità, che ogn'uno non obstante che già sia stato promesso come appar per Partito, de novo debbia promettere, et obligare di portare tutte le Olive che loro haveranno, al Molino di

detta Comunità, mentre ne sarà Padrona detta Comunità, et ratificar quanto è stato ottenuto per il passato sopra ditti Molini da olio, et quanto ad effetto di alcuno che adesso che se trova al presente qualmente nel detto Consiglio non havesse promesso, né obbligato di portar le sue Olive al Molino di detta Comunità, che debbia promettere, et obligare di portar ditte sue Olive al Molino da olio di detta Comunità, si come hanno fatto gli altri. Onde il detto Consiglio, intesa tal Proposta fatta per il sudetto Mastro Bernardino di Mastro Vicho Capitano del Castello, disse, e respuse esser ben fatto di fare, et mandar ad effetto, et executione, quanto per il prefato Mastro Bernardino era stato narrato di sopra, ma acciò che la promissione, et obligatione, che si farà per li sopranominati huomini elletti, et Consiglieri di portar le loro Olive alli ditti Molini de la Comunità debbia, e possa valere, fu ordinato per li ditti Consiglieri, che si dovesse far chiamare doi Testi forestieri, et così chiamati li ditti Testimoni per li sopranominati Mastro Pietro di Mastro Vicho, Mastro Francesco delli Bartholi, Mastro Giovanni Francesco Diotallevo, Bastiano di Gocciono, et Francesco di Jacomo Michilini ellecti delli ditti Molini da olio, costituiti personalmente nel ditto Consiglio inante al prefato Ser Jacomo Nobilissimo, e Vice Capitano alla presentia de l'infratti Testimoni per sé, e loro Heredi, e Successori, et in vice, et nome di Mastro D. Francesco Franceschino, et di Jacomo già di Francesco Tonello ellecti delli ditti Molini, et lor compagni absenti tanto quanto presenti, per li quali promiseno da rato, altramente del proprio osservare. Le quali in presentia, et inante tutte le altre cose, et promissione ratificarono quanto per il ditto Consiglio è stato fatto, et ordinato, concluso, ottenuto, et stabilito sopra ditti Molini da olio, et promiseno, et se obligarono a tutti li sopranominati Consiglieri, et huomini presenti stipulati, et recipienti per sé, e loro Heredi, et Successori, et in vice, et nome de la Comunità predetta per la quale promiseno de rato; et a me Pietro Nicolò Claro Cancelliero Notaro infrascritto tanto quanto publica persona parte stipulante, et recipiente di portar per sé, loro Heredi, e Successori a macinare alli Molini da l'Olio di detta Comunità di Cartoceto tutte le loro Olive, che loro hanno, haveranno, e seranno per avere, e rescuotere in qualunque modo nelle loro possessioni, overo nelle possessioni d'altri, purché veramente ne siano Padroni, mentre che detti Molini seranno de la Comunità, et che essa Comunità ne sarà Padrona, ma caso che la prefata Comunità vendesse, overo obligasse li ditti Molini ad altra Padrona, che loro non siano tenuti, né obligati in conto alcuno a portar le ditte loro Olive alli ditti Molini, perché così si convennero per partito espresso con ditti Consiglieri. Et questo fecero il sopranominati ellecti, perché senza vice tutti li sopranominati huomini, et Consiglieri per sé, loro heredi, et successori, et in nome, et vice de la Comunità preditta, per la quale promiseno de rato, altrimenti del proprio osservare, promiseno saldarli delle Dieci di tutte le loro Olive, che loro portaranno a macinare al Molino della Comunità preditta, cioè d'ogni X some, X Orcie, overo di X Bocali d'Olio, Nove per il Padrone dell'Oliua, et una per il Molino, et darli la metà del Nocchio. Item promiseno, se le loro Olive si guastassero, infragidassero, overo immarcissero alli ditti Elletti, che si intende che si habbiano a guastare alla Comunità, et non a loro, et che la Comunità preditta sia tenuta a pagar le

ditte Olive fragide, e guaste, et rifar tutti li danni, et interessi alli Padroni de l'Olive. Oltra di questo non obstante che li sopranominati Electi se siano obligati a tutti li sopra ditti huomini, et Consiglieri, et alla Comunità predetta come sopra di portar le loro Olive al Molino della Comunità, li sopranominati Capitano del Castello, Massari, huomini, et Consiglieri ancora per sé, loro heredi, et successori tutti a Uno per Uno ratificarono quanto è stato fatto sopra ditti Molini, promiseno, et de parto se obligarono alli prefati ellecti presenti, stipulanti, et recipienti per sé, loro heredi, et successori et in vice, et nome de la Comunità predetta di portar a macinare alli Molini da Olio di detta Comunità di Cartoceto tutte le loro Olive, che loro hanno, overo haveranno, et seranno per havere, overo rescuoteranno in qualunque modo per le loro possessioni, overo nelle possessioni d'altri, purché veramente ne siano Padroni, mentre che detti Molini seranno della Comunità, ma caso che la ditta Comunità vendesse, overo obligasse ditti Molini ad alcuna persona, che non siano tenuti altramente andarci con le loro Olive, et che ognuna delle Parti sia in sua libertà. Et per questo fecero li sopranominati Capitano, Massari, Huomini, e Consiglieri, perché senza vice li sopranominati ellecti per sé, loro heredi, et successori, et in vece, et nome de la Comunità predetta, per la quale promisero de rato osservare; et promiseno saldarli delle Dieci, darli la metà del Nocchio, et che l'Olive si habbiano a guastar alla Comunità, e non a loro, come detto di sopra. Tutte le qualcosa sopraditte le ditte Parti promiseno attendere, et osservare sotto pena di Scudi 10 per ciascuno, che contrafarà, e che non habbia havere, né godere cosa alcuna del guadagno d'entrata di detti Molini giurarono tutti et in fede del vero Io Pietro Nicolò Claro Cancelliero ho fatto la presente scrittura, e Memoria di volontà di tutti li sopranominati ellecti, Capitano, Massari, Huomini, et Consiglieri sopradetti. Presente Giovanni del Pisaro da Fonte Corrignale Mulinaro del Molino di Girolamo Nolfo da Fano, et Bartholuccio di Fedrico di Bartholuccio da Pezuolo Testimoni a tutte le sopraditte cose.

Item fu proposto per Mastro Giovanni Francesco Diotalevo Uno degli Ellecti sopra li Molini da olio preditti che essendo che ogn'uno habbia ratificato quanto già è stato fatto sopra detti Molini, et che ciascuno habbia promesso, et se sia obligato di andare con la sua oliva al Molino de la Comunità, come appare nel soprascritto Partito, et che se sieno comprati detti Molini, quali fra poco persone bisogna pagarli, et non ce siano danari da potertli pagare, che lui faceva intendere a tutti li sopranominati Consiglieri, qualmente bisogna mettere le Colte per pagar detti Molini; ma che per adesso bisognava di mettere almanco tre quartarie, cioè sei gradi bocche, e teste per pagar detti Molini, e metter ditte Colte a modo del Taglione, per che con l'Intrata de li detti Molini si ha da pagare li Taglioni, e non altre gravezze; per la qualcosa li detti Consiglieri, intesa tal Proposta fatta per il sudetto Mastro Giovanni Francesco Diotalevo, ordinorno, concluseno, et stabilirono, che si dovessero mettere le ditte tre quartarie, bocche, et teste, cioè sei gradi a modo del Taglione, per pagar detti Molini da olio già comprati da li ellecti per la prefata Comunità, perché disseno, che con l'Intrate di detti Molini si pagaranno li Taglioni, et così li ditti Consiglieri mettono licenza a me Pietro Nicolò Claro Cancelliero,

che si mettesse le ditte tre quartarie a modo del Taglione, *omni meliori modo*.

Estratto di deliberazione consigliare del Consiglio degli Uomini di Cartoceto dell'anno 1599 in merito alla transazione della Comunità di Fano con il suo Contado in merito al Molino della Sacca.

In Dei Nomine Amen.
Adi 25 di Marzo 1599.

Congregato, e coadunato il pubblico, e generale Consiglio degli Uomini di Cartoceto.

Item fu in detto Consiglio letta una lettera venuta da Messer Paolo Emilio Agostini Capitano del Castello dell'infrascritto tenore.

A tergo:

Alli molto Magnifici Signori Consiglieri, e come Fratelli onorandi Cartoceto

Dentro:

Molto magnifici Signori Consiglieri onorandi,

Per la presente vi faccio sapere, che la Magnifica Comunità di Fano desiderosa d'accrescere non solo l'entrata, ma eziandio la benevolezza tra essa, et il suo Contado per utilità comune. Quindi è, che ha fatto alcuni Eletti per discorrere, e trattare con esso Contado per trovar modo conveniente per l'una, e l'altra parte da unirli tutti al Molino della Sacca macinando a peso ad un tanto per censo, e di detta molitura poi darci la nostra conveniente, laonde li detti Eletti hanno fatto sapere a tutte le Castella tal cosa, quale per quanto s'intende ha piaciuto a tutti, e per oggi apprendo hanno determinato far li Consigli, come ancor io sendo ricercato a far il simile avvisai ier sera alli Massari, che facessero sonare il Consiglio per oggi sperando di potermi ritrovare in persona. Ma poiché per gli altri intrichi pubblici, e particolarmente per causa della Gabella, che ancora non l'ho potuto espedire, non è stato possibile, che io torni, per tanto ho risoluto farvi tal proposta con la presente, acciò parendovi ancor voi facciate un pajo di Eletti, come gli altri Castelli, per mostrar anco Voi di avere il medesimo desiderio, cioè dell'utile pubblico, et aumento di benevolenza, li quali Eletti venghino poi giù quanto prima a tentar tal negozio, e riuscendo in bene, come si spera subito lo riferirò in Consiglio, et allora poi si darà autorità ad altri Eletti ancora, che vadino a far l'obbligo. E perché per questa prima volta si discorrerà in particolare, che entrata darà la nostra Comunità a quel Molino, del che essendo che Messer Gioambattista Bartoli, e Messer Bartolomeo Corbelli, come già domandarsi ne saranno più informati d'ogn'altro, però ve li propongo per Eletti. Servate adunque l'ordine solito di proporgli per fave, ma però favoritissime, come loro, ed il negozio meritano, acciò possino poi venire a trattare allegramente quanto si è detto li sopra, il che si spera con l'ajuto del Signore, che sarà di sommo utile, e satisfazione di tutti, con che vi lascio le mani, e

prego il Signore, che ve ispiri a fare quanto sarà per meglio.

Di Fano alli 22 di Marzo 1599.

DD. VV. SS. MM. Come Fratello Paolo Emilio Agostini Capitano del Castello, la qual lettera essendo per me Francesco Corvini V. Cancelliere letta pubblicamente in Consiglio, e per detti Consiglieri intesa, e bene considerata, fu ordinato, concluso, e stabilito, che secondo il contenuto della detta lettera, a detti Messer Gioambattista Bartoli, e Messer Bartolomeo Corbelli si dovessero eleggere al predetto negozio e così gito il partito attorno ottenne per fave favorevoli num. 31, e li discrepanti numero tre, li quali Eletti furono approvati in ogni miglior modo.

EPISODI DI STORIA POLITICO-SOCIALE **(1876-1880)**

Presso l'archivio della Biblioteca “*Enrico Travaglini*” in Fano è conservata una interessante ricerca, curata da Federico Sora, nella quale sono state raccolte numerosissime vicende di carattere politico-sociale tratte dai registri dei tribunali della Provincia di Pesaro e Urbino, a partire dall'Unità d'Italia (1861).

Abbiamo deciso, in questa sede, di riportare una selezione di casi legati a Cartoceto o al suo territorio: si tratta di un'autentica finestra sulla vita sociale del tempo, tra incidenti curiosi e talvolta divertenti, crimini e reati vecchi e nuovi, ma anche disgrazie e tragedie della vita pubblica e privata di tutti i giorni.

Nel “Numero 3” del *Quaderno di Cartoceto* sono stati riportati i casi riferiti al 1871-1875. Ecco ora, a seguire, i nuovi casi individuati fino all'anno 1880. Le vicende sono riportate con una breve sintesi del reato contestato, accompagnata dall'indicazione della data, del luogo e dei nominativi degli imputati.

2 aprile 1876

Luogo: Cartoceto

Imputato: Giovanni Donati

Reato: porto d'arma (coltello)

30 marzo 1878

Luogo: Cartoceto

Imputato: Luigi Pedinotti

Reato: vendita polvere nera senza ricetta

23 settembre 1878

Luogo: Cartoceto

Imputati: Angelo Toccaceli, Luigi Toccaceli, Luigi Rugoletti

Reato: furto di orologio

12 gennaio 1879

Luogo: Cartoceto

Imputato: Davide Zonghetti (di Antonio, n. Montemaggiore, a. 28)

Reato: porto d'arma senza licenza (fucile)

18 ottobre 1879

Luogo: Cartoceto

Imputato: Cesare Cecchini

Reato: oltraggio ai Reali Carabinieri

7 novembre 1879

Luogo: Pesaro

Imputato: Giocondo Cartoceti (probabile nome falso)

Reato: falsa testimonianza in causa civile

1° gennaio 1880

Luogo: Cartoceto

Imputato: Luigi Toccaceli

Reato: furto di due galline

10 giugno 1880

Luogo: Cartoceto

Imputato: Giuseppe Nardini

Reato: porto d'arma (pistola)

NOTIZIARIO



**PRO LOCO
CARTOCETO**

RESOCONTO EVENTI E ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Ormai prossimi alla convocazione dell'Assemblea dei Soci della Pro Loco per l'anno 2019, dedichiamo come sempre alcune pagine del quaderno ad un resoconto degli eventi, manifestazioni ed attività che l'associazione ha promosso o alle quali ha partecipato e collaborato nel corso dell'anno da poco conclusosi.

Il programma svolto nell'anno 2018 dalla Pro Loco Cartoceto, in collaborazione con l'amministrazione comunale e le altre associazioni del territorio, è stato finalizzato, come consuetudine e come da statuto, alla promozione turistica, culturale, folkloristica e gastronomica del territorio.

È stata un'annata discreta, in quanto da un lato s'è certamente consolidato un programma di lavoro realizzando alcune esperienze significative, come il Festival delle Arti Cinema&Libri – *ilCartoceto*, dall'altro ci si è resi conto che taluni aspetti organizzativi richiedono di essere rivisti, incluse alcune manifestazioni come ad esempio i Carnevali di Mezza Quaresima.

L'impegno della Pro Loco è stato profuso tuttavia in molti altri ambiti di significativo valore durante l'intero anno, spesso poco noti alla cittadinanza, che non riguardano i semplici eventi e manifestazioni: di essi ne daremo nota al termine del seguente elenco.

3 marzo – Assemblea dei Soci Pro Loco

Luogo: Cartoceto

L'annuale assemblea dei soci della Pro Loco Cartoceto s'è tenuta sabato 3 marzo ed ha visto il rinnovo delle cariche sociali dell'associazione, giunta al 55° anno di vita. La partecipazione da parte degli associati è stata considerevole ed è intervenuto anche il Sindaco di Cartoceto. Il nuovo Consiglio Direttivo s'è riunito il lunedì successivo per l'elezione del Presidente (per il quale è stato riconfermato Paolo Gilebbi) e delle altre cariche.

2-8 aprile – Carnevali di Mezza Quaresima 2018

Luogo: Cartoceto-Lucrezia

Il tradizionale appuntamento con i Carnevali di Mezza Quaresima. Inizialmente previsti per l'11-18 marzo, sono stati poi rinviati al 2-8 aprile a causa di uno sfortunato periodo di forte maltempo.

Anche a causa di ciò, la manifestazione – pur svolgendosi senza problemi di sorta – non ha ottenuto un riscontro di pubblico paragonabile a quello degli anni passati e la partecipazione della stessa cittadinanza non è stata certo entusiasmante, determinando un incasso finale al di sotto delle aspettative; a ciò si sono aggiunti gli ingenti costi organizzativi, in particolare quelli derivanti dalle misure di sicurezza, divenute molto più rigorose ed esigenti dopo gli eventi di Piazza San Carlo a Torino del 3 giugno 2017. Per il futuro sarebbe ideale progettare una rivisitazione completa della manifestazione, aderente ad una formula rimasta invariata nel corso di quasi vent'anni e forse da

rinnovare.

20 maggio - Festa di San Bernardino

Luogo: Cartoceto

La Pro Loco Cartoceto è stata presente alla tradizionale festa di celebrazione del patrono comunale, tenutasi presso Piazza XX Settembre a Cartoceto, col suo stand gastronomico.

26-27 maggio - Festa Fava Formaggio

Luogo: Lucrezia

Partecipazione rinnovata da parte della Pro Loco anche alla Festa Fava Formaggio col suo stand, il cui menu è stato molto apprezzato dal pubblico.

7 luglio – Cartoceto con Gusto e Tradizione: Serata dei Vincisgrassi

Luogo: Cartoceto

L'evento serale estivo-gastronomico, a cura della Pro Loco ed erede della storica Sagra dei Vincisgrassi, è tornato anche quest'anno a deliziare le piazze di Cartoceto. L'uso del plurale è voluto, poiché alla tradizionale festa in Piazza Garibaldi s'è aggiunta anche Piazzale Marconi ed il Teatro del Trionfo. Proprio da Piazzale Marconi è partita nel pomeriggio una passeggiata in mezzo al verde tra Cartoceto e Ripalta, unico aspetto dell'evento a non essere riuscito bene a causa della scarsa partecipazione e del gran caldo. Nel tardo pomeriggio ha aperto lo stand gastronomico della Pro Loco, con protagonisti assoluti i nostri vincisgrassi.

Nel pre-serale, la cena è stata accompagnata dalle esibizioni di ballo della scuola di danza Dream Dance e dalle barzellette di Bicio, poi proseguite a vari intervalli per tutta la serata. Alle ore 21 sono iniziate le danze, allietate dalla musica dell'Orchestra Marina Damiani. Da segnalare anche l'esibizione canora della giovanissima lucreziana Gloria Vampa, che si è esibita in un duetto assieme a Marina Damiani.

Quest'anno però la Pro Loco, come detto, le ha pensate proprio per tutti: alle 21.30, in Piazzale Marconi, davanti al Teatro, in tanti hanno partecipato al gioco a squadre “*Il Cervellone*”, il quiz interattivo più famoso d'Italia: attraverso l'utilizzo di pulsantiere elettroniche senza fili, i concorrenti hanno interagito direttamente col sistema multimediale curato da Planet Multimedia, diventando protagonisti assoluti della gara e divertendosi tantissimo: alcuni gustosi premi enogastronomici sono andati alle prime tre squadre classificate. Il Teatro del Trionfo ha inoltre ospitato, a partire dal pomeriggio, una mostra speciale offrendo ai visitatori una selezione di foto storiche del territorio di Cartoceto, iniziativa promossa proprio dai Quaderni di Cartoceto e che prosegue tutt'ora. La serata è proseguita senza incidenti e con buona partecipazione di pubblico fino a notte inoltrata.

8 agosto – Incontro con l'ex-minatore Urbano Ciacci

Luogo: Cartoceto

Una speciale iniziativa quella tenutasi ai primi di agosto presso il Teatro del Trionfo: l'ex-minatore Urbano Ciacci, residente in Belgio ma nativo di Cartoceto, ha raccontato la fatica e l'orgoglioso dei nostri emigranti, nella ricorrenza della tragedia della miniera di Marcinelle, della quale è stato testimone diretto e ora custode della memoria. La Pro Loco ha partecipato all'iniziativa offrendo un rinfresco in Piazzale Marconi a tutti i partecipanti, grazie all'impegno dei nostri volontari.

31 agosto-1/2 settembre – Music Square 2018

Luogo: Lucrezia

Le tre grandi serate di musica dal vivo si sono tenute, come di consueto, in Piazza Giovanni Paolo II a Lucrezia. Alla prima serata, dedicata al concorso per giovani band emergenti Frammenti & Contaminazioni, sono seguite le altre due con l'esibizione di due tribute d'eccezione: Sugar Time, dedicata a Zucchero, e Sopravvissuti&Sopravvivalenti, dedicata a Luciano Ligabue.

Importante sottolineare il ruolo che la Pro Loco copre nell'organizzazione di questo evento, in particolare nella gestione della prima serata dedicata ai giovani musicisti.

8 settembre – Festa del Socio BCC

Luogo: zona CODMA, Rosciano di Fano

Anche quest'anno la Pro Loco Cartoceto ha partecipato alla Festa del Socio BCC al CODMA di Rosciano, assieme alla Cooperativa Tre Ponti ed alla Pro Loco San Costanzo, nel curare la cena con piatti tipici per oltre 3.000 persone, soci della Banca di Credito Cooperativo di Fano e loro famigliari.

15 settembre – Che gusto c'è

Luogo: Cartoceto

Realizzata assieme alla Compagnia delle Opere di Pesaro, il Comune di Cartoceto e la Camera di Commercio, la serata “*Che gusto c'è*” ha offerto un percorso in 18 tappe alla scoperta del centro storico di Cartoceto e della buona cucina, coniugando il gusto nel lavoro all'arte ed al racconto dell'attività di impresa. Ospiti in tale occasione diversi artisti, tra cui Anna Maria Atturro, Federica Brachetti, Giuliano Garattoni, Pier Giovanni Vitalini e la cartocetana Gesine Arps.

Tra i piatti proposti vanno certo segnalati i vincisgrassi preparati dalla Pro Loco, la crescita sfogliata di Urbino con il patè di olive di Cartoceto, i salumi da allevamento, le eccellenze dei formaggi di fossa, i dolci della tradizione ed i vini del territorio. L'evento si è concluso al Teatro del Trionfo con un'assemblea-spettacolo, accompagnati da poesie lette ed interpretate dall'attore Andrea Carabelli.

3-7 ottobre – Festival delle Arti Cinema&Libri – *ilCartoceto*

Luogo: Cartoceto

La Pro Loco quest'anno ha proposto una grande novità sul fronte delle iniziative,

organizzando un festival delle arti nel cuore di Cartoceto, presso gli speciali spazi offerti dal Teatro del Trionfo e dalla Biblioteca “*Afra Ciscato*”, per la concessione dei quali si ringrazia l'amministrazione comunale.

L'evento si è sviluppato nell'arco di 5 affascinanti serate, durante le quali sono state proposte al pubblico una rassegna di libri, film e documentari, con presentazioni in anteprima e la partecipazione di scrittori, attori, registi, sceneggiatori, cantanti, musicisti, giornalisti e molti altri personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo.

Ad arricchire l'offerta del festival vi è stato anche un ciclo di conferenze: da segnalare “*Ce la siamo cercata*”, dedicata al tema caldo della violenza sulle donne; “*Misteri d'Italia*”, nella quale s'è discusso dei grandi casi di cronaca nera ancora irrisolti, come il Mostro di Firenze, il delitto di Via Poma e la triste vicenda della scomparsa di Emanuele Orlandi; “*Fuori dal buio, la mafia non è luce*”, con intervento speciale dei giornalisti Paolo Di Giannantonio e Giommara Monti, che sul palco del teatro hanno intervistato Maria Badalamenti, raccontando il fenomeno mafioso da un punto di vista effettivo, ossia quello di cancro sociale, e non di spettacolo cinematografico. A Paolo Di Giannantonio è stato conferito, a conclusione della conferenza, lo speciale premio alla carriera *ilCartoceto*, realizzato per l'occasione dall'artista cartocetano Giovanni Galiardi. Il festival, presentato dal direttore artistico Giovanni Fabiano e dall'autrice Maria Castaldo, è stato organizzato assieme ad Are.Advising, col patrocinio del Comune di Cartoceto.

3-4-10-11 novembre – Cartoceto DOP, il Festival: 42^a Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva

Luogo: Cartoceto (e zone limitrofe)

La 42^a edizione della storica Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva, fondata nel 1977 dalla Pro Loco e che dal 2014 è stata rilanciata all'interno del nuovo contenitore culturale “*Cartoceto DOP, il Festival*”, si è svolta come di consueto nelle prime due domeniche di novembre con grande riscontro di pubblico e di visitatori, favorita anche dalle belle giornate autunnali. L'evento anche quest'anno ha goduto di ottime recensioni e l'intera organizzazione s'è rivelata impeccabile, anche grazie all'impegno dimostrato da tutti i volontari e collaboratori. Tra gli ospiti d'eccellenza, vanno certamente segnalati il Maestro Sergio Cammariere ed il quartetto jazz di Walter Ricci (accompagnato dal celebre trombettista Fabrizio Bosso), che hanno tenuto due attesissimi concerti al Teatro del Trionfo.

Da ricordare anche l'inaugurazione della restaurata ex-pesa pubblica di Cartoceto, sita in Via Umberto I, intitolata allo scomparso Giuliano Grossi. Il recupero del fabbricato, portato a compimento su iniziativa della Pro Loco e del gruppo “*Amici di Giuliano Grossi*”, è stato possibile grazie alle donazioni di tantissimi cittadini ed associazioni del territorio che hanno voluto aderire all'iniziativa.

Una grande novità è stata tuttavia quella del Gran Galà del Gusto, una serata di gastronomia e musica organizzata dal Comune e dalla Pro Loco Cartoceto, con

l'importantissima collaborazione delle altre Pro Loco facenti parte del territorio dell'areale DOP Cartoceto, ossia Fano, Mombaroccio, Montemaggiore, Saltara e Serrungarina, alle quali si è aggiunta anche l'associazione Rosciano Insieme. La serata s'è svolta sabato 9 novembre presso il Settimo Cielo ed ha visto la partecipazione di oltre 600 persone. Notevole l'offerta musicale della serata, con esibizione della storica Orchestra Casadei e de Il Diavolo & l'Acqua Santa.

18 novembre – Accoglienza delegazione FAI

Luogo: Cartoceto

Una delegazione del FAI (Fondo Ambiente Italiano), guidato dalla responsabile provinciale Fiammetta Malpassi, è stato accolto a Cartoceto dall'Assessore alla Cultura Matteo Andreoni e dal Vice Presidente della Pro Loco Andrea Contenti. Quest'ultimo ha poi accompagnato la delegazione, composta da circa cinquanta persone, in un percorso guidato alla scoperta dell'antica Pieve dei Santi Pietro e Paolo, del centro storico di Cartoceto e del suo Teatro del Trionfo. Il gruppo si è poi fermato a pranzo presso i locali del Frantoio della Rocca, ospitati dal Presidente Onorario della Pro Loco, Vittorio Beltrami.

18-25 novembre – Sapori e Aromi d'Autunno

Luogo: zona CODMA, Rosciano di Fano

La Pro Loco Cartoceto, grazie all'impegno dei suoi instancabili volontari, ha partecipato alla 31^a Mostra Fiera Sapori e Aromi d'Autunno col suo stand gastronomico, proponendo un menu fatto con prodotti genuini tra cui è risultata molto apprezzata la polenta alla carbonara.

24 dicembre – Auguri sotto l'Albero

Luogo: Cartoceto

S'è ripetuto puntuale l'incontro natalizio con brindisi e scambio d'auguri sotto l'albero di Piazza Garibaldi a Cartoceto, con visita a sorpresa di Babbo Natale che ha portato parecchi doni ai bambini presenti.

È importante ricordare che l'attività della Pro Loco non si limita alla serie di eventi e partecipazioni elencate sopra, ma si esprime in un costante impegno corale durante l'intero anno e capace di toccare aspetti diversi del vivere comune del territorio cartocetano. Eccone un breve elenco, che verrà poi approfondito nell'articolo seguente.

- Gestione del Punto IAT.
- Accoglienza dei turisti e organizzazione visite guidate gratuite.
- Ruolo centrale ed importanza del lavoro svolto dalla Segreteria della Pro Loco.
- L'aiuto offerto ad altre associazioni, comitati ed aziende del territorio.
- Il Servizio Civile Nazionale.

- La gestione della Biblioteca Comunale '*Afra Ciscato*'.
- Il progetto di recupero dell'ex-pesa pubblica.
- La ricerca e la promozione storico-culturale svolta dai Quaderni di Cartoceto.
- L'aiuto logistico garantito al Maestro del Corpo Bandistico di Cartoceto.



I Carnevali di Mezza Quaresima a Cartoceto e Lucrezia.





I volontari della Pro Loco alla Festa Fava Formaggio.



Un momento serale di Cartoceto con Gusto e Tradizione.



Un gruppo di turisti in visita al Teatro del Trionfo.



Gli studenti delle scuole del Comune in visita a Cartoceto.



Festival delle Arti Cinema&Libri: due momenti della conferenza sulla mafia con Maria Badalamenti.



L'inaugurazione del fabbricato restaurato dell'ex-pesa pubblica il 4 novembre, in occasione di Cartoceto DOP, il Festival – 42^ Mostra Mercato dell'Olio e dell'Olio.



I volontari della Pro Loco a Saponi e Aromi d'Autunno 2018.

QUANTE COSE FA UNA PRO LOCO?

La Pro Loco Cartoceto è stata recentemente citata in un articolo apparso sul *Giornale del Metauro*, dal titolo “*Cartoceto, un paese ed un comune isolati*”, con le seguenti parole: “...la Pro loco [sic] viene confinata ad una funzione di catering, svolta per altro egregiamente e sempre con entusiasmo”.

Senza entrare nel merito delle altre questioni e polemiche sollevate nell'articolo (che non sono di nostra pertinenza), il Consiglio Direttivo della Pro Loco vuole tuttavia approfondire quelle poche righe hanno tirato in ballo questa associazione: un intervento, il nostro, che si rende necessario per fornire una più corretta informazione e per specificare che la Pro Loco esiste ed opera in un contesto ben diverso e ben più vasto di quello che sembra trasparire dalle sopracitate parole. Trattasi di un dovere che dobbiamo anzitutto a tutti i volontari della Pro Loco, che si impegnano per tutto l'anno e il cui lavoro non è certo “limitato” a fornelli e lasagne.

È doveroso quindi ribadire che l'attività della Pro Loco non si limita alla gestione di stand gastronomici, ma si esprime in un costante impegno corale capace di toccare aspetti diversi del nostro vivere comune.

Una Pro Loco esprime anzitutto un valore fondamentale, che è la *cultura del volontariato*, vero punto di forza di un'associazione giunta al 55° anno di vita e protagonista di oltre mezzo secolo di storia trascorso perseguendo sempre il bene della comunità. Un'esperienza generazionale, autentica, che ha sempre posto al centro la figura del volontario spassionato che dedica il suo tempo libero a questa nostra terra del Comune di Cartoceto; volontariato che esprime socialità e solidarietà, svolgendo un ruolo fondamentale di presidio della cultura locale. In questo ambito rientra anche quello che è stato definito “*servizio di catering*”: l'economia del territorio italiano, specialmente nelle realtà rurali come la nostra, è fortemente legata alla tradizione gastronomica, la quale rappresenta un fondamentale elemento di promozione per i visitatori in arrivo da ogni altra parte del mondo.

Consapevoli dunque che la cultura si esprime in molte forme diverse, la Pro Loco fa un importante servizio di *catering culturale* impegnandosi nel promuovere iniziative che fanno tesoro anzitutto della nostra tradizione gastronomica. Lo stand della Pro Loco fa conoscere il nome di Cartoceto partecipando a tante iniziative durante l'anno (e senza limitarsi agli eventi del nostro Comune), raccogliendo attestazioni di stima e riconoscenza. In ciò si esprime l'instancabile impegno dei nostri volontari, a cominciare dal Consiglio Direttivo della Pro Loco, sempre in prima linea nella gestione ed organizzazione dello stand gastronomico, dietro al quale vi è un lavoro, un impegno ma anche una fatica che vengono da alcuni dimenticati, o dei quali non ci rendiamo pienamente conto.

Tuttavia l'attività dell'associazione è assai più vasta: vediamo dunque in quali altri servizi di *catering* è impegnata questa Pro Loco.

Protagonista dell'accoglienza

La Pro Loco Cartoceto ricopre anzitutto un ruolo da protagonista assoluta nel servizio di accoglienza turistica attraverso la gestione del Punto IAT di Cartoceto. Un'accoglienza, quella garantita dalla Pro Loco, che non è più quella di una volta, fatta di quella semplice informazione standardizzata, generica, anonima ed imparziale che compare su brochure e volantini: trattasi bensì di un'accoglienza dinamica, malleabile, particolareggiata, attenta al dettaglio e ai bisogni del singolo turista.

Un'attenzione che viene rivolta soprattutto alle visite guidate, che la nostra associazione offre gratuitamente grazie all'impegno dei suoi volontari: turisti e visitatori vengono accompagnati lungo un percorso dinamico, interattivo, che non offre quelle fredde e semplici nozioni, secche e pure, tipiche delle tradizionali guide di una volta; a chi visita Cartoceto vengono invece garantite storie, aneddoti, curiosità, emozioni che si fondono all'innata capacità che ha questo luogo di sorprendere e stupire con la sua mistica bellezza. Con questa sua attività la Pro Loco offre al turista autenticità, essenzialità, la sicurezza di informazioni utili e precise, il contatto umano, l'esperienza, la partecipazione: un supporto reale che si realizza prima, durante e dopo il soggiorno con un'accoglienza umana, coinvolgente e personalizzata, capace di adattarsi a ciò che primeggia nell'interesse espresso dal visitatore, sia esso rivolto agli uliveti, alle chiese, ai palazzi del centro storico, senza dimenticare la grande attenzione rivolta dai nostri volontari nel garantire visite curate e dettagliate al principale gioiello storico-architettonico di Cartoceto, ossia il Teatro del Trionfo.

Nell'accoglienza turistica si esprime anche il sostegno della nostra associazione verso le locali imprese aziendali ed economiche, rispondendo ad esempio alle richieste di informazioni sulle strutture ricettive locali: dove poter mangiare, dormire, rilassarsi, senza però fornire un semplice, freddo elenco delle strutture disponibili. Al visitatore che arriva al Punto IAT di Cartoceto alla ricerca di una struttura, si cerca anzitutto di consigliare in base ai suoi bisogni ed esigenze (per categoria, posizione, ecc.), aiutandolo nella sua scelta e fornendo così un valore aggiunto che va al di là di un semplice elenco. In questo caso non si tratta di fare favoritismi verso una particolare struttura o un'altra, perché la tipologia dei visitatori è mutevole ed il flusso è capace di trovare soddisfazioni particolari in ciascuna delle strutture esistenti nel nostro territorio, grazie all'impegno delle persone che le curano.

Il medesimo discorso vale anche per le aziende agricole, vere esportatrici dei prodotti più autentici di Cartoceto, che sono quelli agroalimentari: anche in questo ambito la Pro Loco svolge un ruolo fondamentale nel consigliare ed assistere il turista nell'indirizzarlo, in base alla sua curiosità, alla scoperta del nostro olio, dei nostri vini, dei nostri formaggi e molti altri frutti della terra.

Ci sono poi le piccole cose, quelle che non si notano, ma che potrebbero essere citate in questa sede: ad esempio, l'impegno settimanale da parte della Pro Loco di far trovare un ambiente caldo ed accogliente al Maestro di Musica Mauro Bergami, direttore del Corpo Bandistico di Cartoceto, che ogni settimana dedica parte del suo tempo all'insegnamento

della musica ad un gruppo di giovani allievi proprio presso Palazzo del Popolo.

Il ruolo centrale della segreteria della Pro Loco

Un ulteriore, importante servizio offerto dalla Pro Loco Cartoceto è quello che si esplicita attraverso il lavoro della sua segreteria. Essa svolge infatti un ruolo importante di appoggio e di sostegno per tante associazioni – e comitati – del territorio, soprattutto per quello che riguarda la disbriga delle tante pratiche amministrative, burocratiche e regolamentari che sempre più sono richieste per legge nell'organizzazione di eventi ed iniziative. Quello svolto dalla nostra segreteria e da chi ci lavora è un compito imprescindibile ed irrinunciabile, senza il quale non potrebbe sussistere la forte sinergia e cooperazione esistente nel territorio fra associazioni, comitati, aziende, singoli cittadini, ecc., sempre pronti a darsi vicendevolmente una mano nel momento del bisogno. Il cuore pulsante di tutta questa grande attività si trova proprio in questo luogo, nella sede della Pro Loco Cartoceto e nella sua attività di segreteria che, bisogna dirlo, ci viene ammirata – ed invidiata – da molte altre associazioni esterne al territorio comunale di Cartoceto. Il tutto, va detto, grazie all'impegno ed alla dedizione di chi da tanti anni ci lavora.

Custode dell'identità storica

Un altro ambito nel quale è impegnata la Pro Loco – e nel quale un grande impulso è stato dato in questi ultimi anni – è quello dello studio, ricerca, promozione e valorizzazione dei beni materiali ed immateriali del territorio comunale di Cartoceto.

Nella primavera del 2017 è stata lanciata l'iniziativa dei *Quaderni di Cartoceto*, opuscoli d'informazione culturale gratuitamente consultabili e scaricabili in formato PDF sul sito ufficiale della Pro Loco. In ogni singolo quaderno vengono proposti non solo resoconti sulle ultime attività ed iniziative dell'associazione, ma anche interessanti articoli di approfondimento culturale, molti dei quali frutto della ricerca storica ed archivistica che la Pro Loco sta conducendo grazie all'appassionato impegno di uno dei suoi volontari. L'indagine, iniziata circa due anni fa, sta consentendo di riscoprire mano a mano tante piccole, grandi vicende ed aneddoti legati alla storia di Cartoceto, Ripalta, Lucrezia, così come a Montegiano, Pozzuolo ed altre località limitrofe al nostro territorio comunale.

L'attività di ricerca è attualmente concentrata nella disamina del fondo documentario custodito nell'Archivio Comunale, del quale un meticoloso lavoro di riordino e catalogazione – promosso dall'amministrazione comunale – è stato portato a termine nel 2017 grazie al lavoro di un insigne archivista e ricercatore, il dott. Massimo Bonifazi di Fano. L'analisi portata avanti dalla Pro Loco ha consentito di non fermarsi a quel primo importante risultato e di procedere alla fruizione viva ed attiva del materiale archivistico recuperato, allargando di molto gli orizzonti della nostra storia locale.

Da segnalare è poi un altro grande progetto da poco avviatosi: la creazione di un archivio storico fotografico (ossia la nascita di un vero e proprio bene culturale) nel quale stiamo progressivamente raccogliendo fotografie – alcune delle quali rarissime – che raccontano

oltre un secolo di storia del nostro territorio e dei suoi abitanti. L'opera di ricerca e catalogazione è incentrata soprattutto sulla digitalizzazione in alta definizione – attraverso l'utilizzo di uno scanner – del materiale raccolto, consentendo così l'istituzione di un archivio digitale che garantisca la preservazione di tutte le fotografie individuate e la loro trasmissione ai posteri.

Il 17 luglio scorso è stata aperta su Facebook la pagina *Quaderni di Cartoceto*, divenuta canale di comunicazione primario per promuovere e far conoscere le attività di studio e ricerca che contribuiscono alla produzione degli opuscoli; proprio su questa pagina ha fatto inoltre il suo esordio una prima versione dell'archivio fotografico, permettendo ad un pubblico sempre più vasto di seguirne giorno dopo giorno il processo di arricchimento e sviluppo, fattosi sempre più concreto e consistente negli ultimi mesi. Alla pagina va anche il merito di aver stimolato un'interazione diretta con numerosi cittadini, testimoniata non solo dai tanti commenti di elogio ricevuti riguardo al progetto, ma anche da quelle persone che hanno deciso di farsi avanti e di contribuire all'archivio fotografico fornendo materiale raro e prezioso, oppure informazioni relative ad alcuna delle fotografie pubblicate, aiutandoci così a definirne meglio la data di scatto o ad identificare le persone che vi compaiono. Un'iniziativa che prosegue tutt'ora e che rientra a pieno diritto tra i progetti di cui una Pro Loco può e deve farsi portatrice: recuperare e descrivere alla collettività le gesta ed i drammi del passato, con testimonianze che ci aiutino a capire meglio chi siamo, quali sono le nostre origini e quali mutamenti stiamo vivendo nel presente; ed è sempre compito ed obiettivo della Pro Loco aiutare a scoprire e promuovere questi tesori culturali, agire affinché vengano tutelati, preservati e fatti conoscere.

Non è da dimenticare poi l'impegno che la Pro Loco si è assunta col Comune fin dal 2016, per garantire la regolare apertura ed il servizio di prestito della Biblioteca Comunale "*Afra Ciscato*" grazie al profuso impegno di un gruppo di volontari che ha messo a disposizione parte del proprio tempo per raggiungere tale scopo.

Un'opportunità per i giovani: il Servizio Civile Nazionale

Potremmo continuare ancora a lungo, parlando ad esempio del Servizio Civile Nazionale che ogni anno offre ai giovani l'opportunità di trascorrere 12 mesi assieme alla Pro Loco svolgendo volontariato al servizio del paese e realizzando un'autentica esperienza di vita, tornando così a quel concetto di *cultura del volontariato* col quale abbiamo aperto l'articolo.

L'anno trascorso in Pro Loco con il Servizio Civile rappresenta per questi giovani un importante momento di crescita e di formazione, destinata a lasciare un'impronta importante nella loro vita: dodici mesi vissuti a contatto con la vita di Cartoceto e le istituzioni a 360°, contribuendo alla valorizzazione del territorio e al potenziamento delle proprie qualità. Una crescita prima di tutto personale, ma anche professionale, dimostrando come i giovani possano essere una grande risorsa a servizio della comunità. Nel 2019, la Pro Loco avrà il piacere di accogliere ben quattro giovani volontari, entrati

in servizio lo scorso febbraio: grazie ad essi, l'intera attività della Pro Loco sarà potenziata a livelli mai visti prima, su tutti i fronti più importanti, dall'accoglienza turistica alla promozione del territorio, dalla gestione della biblioteca alle attività di ricerca, aiutando inoltre l'associazione a realizzare molti altri progetti importanti.

È meritevole di nota, in questo ambito, anche il progetto – finalizzato a tutelare e tramandare le tradizioni del territorio, il suo patrimonio culturale immateriale, le sue peculiarità e la sua identità storica – che la Pro Loco ha curato assieme ai volontari del Servizio Civile Nazionale: *“Archeologia industriale marchigiana: botteghe, artigiani e opifici”*.

Collaborazione con l'Istituto Comprensivo “Marco Polo”

Significativa e molto importante è stata l'accoglienza che la Pro Loco ha curato durante l'anno a ben 250 studenti dell'Istituto Comprensivo “Marco Polo”, in collaborazione con gli insegnanti e che ha coinvolto sia le scuole di Cartoceto che quelle di Lucrezia. Il percorso didattico, oltre ad offrire un'esperienza visiva e di contatto diretto tra gli alunni e il paese, ha fornito anche molte nozioni di base sulla storia di Cartoceto. Degne di nota, in particolare, le visite al Teatro del Trionfo ed alla Biblioteca Comunale. Nel corso di tutte e tre le visite, gli studenti hanno dimostrato grande interesse e tanta curiosità sui luoghi che andavano esplorando, ponendo molte domande. Gli insegnanti hanno apprezzato molto la modalità di approccio utilizzata con i ragazzi durante la visita, ringraziando la Pro Loco per l'ottima esperienza e collaborazione.

Progetto di Alternanza scuola/lavoro

Già da 3 anni la Pro Loco collabora per l'importante progetto di alternanza scuola-lavoro con l'Istituto Tecnico Economico e Turistico “Cesare Battisti” di Fano; quest'anno ci ha affidato due studenti nei mesi di maggio e settembre, due ragazzi residenti nel nostro Comune che abbiamo accolto e formato rendendoli partecipi delle iniziative e delle ricchezze del nostro territorio.

Pulizia e decoro urbano

La Pro Loco Cartoceto si occupa anche della pulizia e del decoro urbano del centro storico, quali le fioriere di Palazzo del Popolo e della Fontana dell'Olio, l'area in cui è posizionata l'araldica civica a fianco della farmacia, nonché della nicchia della Madonna Nera di Loreto sita al di sotto dell'arcata di Palazzo del Popolo.

Il recupero dell'ex-pesa pubblica

Lo scorso 4 novembre, in occasione della prima giornata di Cartoceto DOP, il Festival – 42^a Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva, è stato inaugurato l'edificio restaurato dell'ex-pesa pubblica di Cartoceto, sito in via Umberto I.

L'inaugurazione ha sancito il punto di arrivo di un progetto che ha radici lontane: fu

infatti il compianto Giuliano Grossi ha ideare per primo un piano di recupero della struttura, da anni ridotta in uno stato fatiscente, per restituirle nuova vita e destinarla a diventare un ufficio informativo per i visitatori in arrivo a Cartoceto, in modo da rafforzare il ruolo svolto in questo ambito dalla Pro Loco col Punto IAT di Palazzo del Popolo. Il progetto s'interruppe improvvisamente con la morte di Giuliano, avvenuta nel 2014.

La Pro Loco Cartoceto però non ha voluto rinunciarvi e nel corso dell'ultimo anno, assieme al gruppo degli “*Amici di Giuliano Grossi*”, ha lanciato una raccolta fondi al fine di poter finanziare il completamento del progetto, forte anche dell'importante sostegno ottenuto da parte dell'amministrazione comunale. Tantissimi i contributi arrivati da parte di singoli cittadini (fra cui molti cartocetani), così come da altre Pro Loco della Provincia di Pesaro e Urbino, associazioni ed aziende del territorio, alcune delle quali hanno contribuito materialmente offrendosi di aiutare sul campo nel completamento dell'opera. I lavori, avviati nella scorsa primavera, hanno consentito di riportare a nuova vita e di riqualificare questo edificio, sito all'ingresso del centro storico. La struttura, costituita da due vani per un totale di 15 m², è stata recuperata salvaguardandone i principali elementi storico-architettonici, essendo stata sino alla fine degli anni '70 la sede del dazio e pesa pubblica fino al 1990 circa.

Il piccolo ma elegante fabbricato, così recuperato, è stato dunque ufficialmente inaugurato in occasione dell'ultima Mostra Mercato: circostanza durante la quale è avvenuta la dedizione dello stesso alla memoria di Giuliano Grossi, uno dei padri fondatori della stessa Mostra Mercato, ma anche persona che ha dedicato la sua vita all'associazionismo nell'ambito della nostra Pro Loco e non solo, promuovendo la nascita di tante consorelle in altri comuni del territorio provinciale e ricoprendo poi incarichi importanti quale Presidente del Comitato delle Pro Loco di Pesaro e Urbino e Consigliere Regionale e Nazionale dell'UNPLI (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia), sviluppando progetti importanti nella promozione e valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale.

La rinnovata pesa pubblica, oltre ad essere adibita a punto d'informazione e accoglienza turistica curato dalla Pro Loco (nel quale un ruolo fondamentale lo svolgeranno i giovani ragazzi del Servizio Civile), sarà aperta anche alle altre associazioni ed aziende del territorio qualora volessero utilizzarlo come occasionale punto di ritrovo, incontro e riunione.

Festival delle Arti Cinema&Libri: *il Cartoceto*

Solo due mesi fa la Pro Loco Cartoceto ha lanciato un nuovo, grande evento culturale che si è tenuto nel centro storico dal 3 al 7 ottobre: il Festival delle Arti Cinema&Libri – *ilCartoceto*, organizzato assieme ad Are.advising e col patrocinio del Comune di Cartoceto. Dedicato al mondo del cinema, del giornalismo e dell'editoria, l'evento ha visto nel corso di cinque giornate l'intervento di scrittori, attori, registi, giornalisti, cantanti, produttori e personaggi del mondo della televisione, della cultura e dello

spettacolo, coinvolgendo in alternanza gli spazi del Teatro del Trionfo e della Biblioteca Comunale 'Afra Ciscato' con presentazioni letterarie, letture, esibizioni musicali e proiezioni cinematografiche in anteprima.

Il teatro in particolare è stato protagonista di un ciclo di conferenze che hanno ottenuto un caldo riscontro di pubblico fra gli stessi abitanti del paese: ricordiamo in particolare *Ce la siamo cercata* (5 ottobre), dedicata al tema della violenza sulle donne; *Misteri d'Italia*, nella quale si è parlato di alcuni grandi casi di cronaca nera, come il Mostro di Firenze, il delitto di Via Poma e la vicenda della scomparsa di Emanuela Orlandi; infine, la grande conferenza sulla lotta alla mafia, *Fuori dal buio, la mafia non è luce*, con ospiti illustri quali i giornalisti Paolo Di Giannantonio e Giommara Monti che, assieme alla testimonianza di Maria Badalamenti, hanno offerto un punto di riflessione interessante sul fenomeno mafioso e sul valore della lotta e dell'impegno civile ed istituzionale contro di esso. In questa occasione, al giornalista Paolo Di Giannantonio è stato conferito un premio di riconoscimento, *ilCartoceto*, realizzato dall'artista cartocetano Giovanni Galiardi.

Nel corso del festival si sono susseguiti tantissimi ospiti di riguardo, tanto che sarebbe impossibile riportarli tutti: possiamo certamente citare quelli che hanno saputo lasciare un impatto particolare sul pubblico e sui cartocetani, come ad esempio il giornalista Tommaso Nelli, l'attore Fabio Morici e l'autore Roberto Di Sante, il quale pochi giorni dopo ha inviato un video di saluto a Cartoceto direttamente dalla città di Chicago, nella quale era impegnato come partecipante alla maratona.

L'evento ha portato a Cartoceto un numero ingente di autori ed ospiti eccellenti, contribuendo a far conoscere per la prima volta il nostro paese a tante persone venute da lontano, che hanno soggiornato per diversi giorni presso le strutture ricettive del territorio, rimaste tutte coinvolte nell'iniziativa grazie all'operato della Pro Loco.

Conclusioni

La Pro Loco Cartoceto da oltre 55 anni cerca di far conoscere, apprezzare e valorizzare il patrimonio del nostro territorio con la sua storia, il suo folklore e la sua gastronomia mediante l'operato instancabile dei suoi iscritti che amano Cartoceto e che volontariamente, e senza alcun compenso, si adoperano in tal senso.

La Pro Loco, con i suoi volontari, partecipa attivamente alla vita organizzativa del Comune e alla realizzazione di eventi che altrimenti richiederebbero l'intervento di aziende private specializzate, con relativo dispendio di risorse.

La Pro Loco Cartoceto è un'associazione apartitica, ma è politica: la politica che intende la Pro Loco è però *politica culturale*, senza tener conto dell'ideologia o del movimento a cui appartiene un singolo. Nel nostro gruppo sono sempre persone con opinioni, ideologie e credenze diverse, ma accomunate da un obiettivo comune: far conoscere in tutta Italia il paese dell'olio, Cartoceto, e ciò che i suoi abitanti fanno per esso. La nostra è una squadra ben affiatata della quale, volendo, tutti possono far parte. Cerchiamo di far fruttare al meglio quanto riceviamo dai soci, dall'amministrazione comunale, dagli

sponsor, dai singoli cittadini, badando la massima attenzione a non sperperare fondi pubblici e privati.

In un momento storico segnato da accentramento dei poli amministrativi e politici, la Pro Loco Cartoceto intende preservare le peculiarità di questa terra, della sua espressività culturale, dei suoi prodotti e della sua comunità. Non per dividere, ma perché nella riscoperta dei luoghi, nella tutela del nostro patrimonio materiale ed immateriale, vi è il vero arricchimento.

Criticare è facile, costruire lo è meno, ma tutti i volontari della Pro Loco Cartoceto si impegnano in questo obiettivo. Un servizio di *catering* del quale non possiamo che essere fieri.

TESSERAMENTO PRO LOCO 2019

È partita anche quest'anno la campagna per il rinnovo o la sottoscrizione della tessera socio Pro Loco-UNPLI presso la sede della Pro Loco Cartoceto in Piazza Garibaldi (Palazzo del Popolo). L'invito al rinnovo o al tesseramento è rivolto a tutti i nostri Soci, agli abitanti ed agli amici del territorio di Cartoceto.

Le Pro Loco sono storia, turismo e cultura: l'impegno dei loro volontari ci permette di scoprire i luoghi più belli e gli itinerari più affascinanti d'Italia.

La Tessera del Socio Pro Loco è la *card* associativa di tutte le Pro Loco d'Italia: un'unica tessera che permetterà di sentirsi parte del mondo Pro Loco e di viverlo pienamente.



Attraverso la sottoscrizione della tessera, oltre a far parte del mondo UNPLI (oltre 6.300 Pro Loco sparse in tutta Italia, un esercito di 500.000 volontari), potrete inoltre godere di importanti convenzioni e sconti a livello nazionale, regionale, provinciale ed anche comunale. La tessera ha valore annuale e sul retro è possibile la personalizzazione con i dati della Pro Loco e del socio.

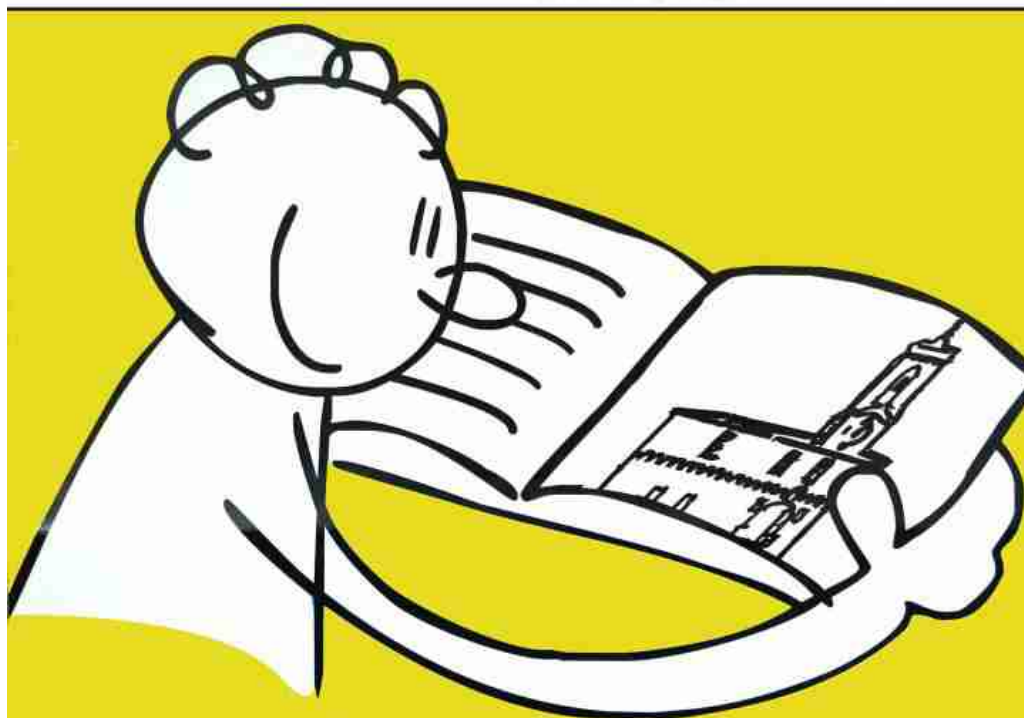
Per usufruire delle convenzioni è sufficiente presentare la propria Tessera Socio Pro Loco, l'unica abilitata a far accedere alle scontistiche. Essa è valida in qualsiasi regione ed in qualsiasi località, a prescindere dalla Pro Loco di tesseramento. Ad esempio, il socio della Pro Loco Cartoceto che dovesse recarsi in Veneto potrà godere di tutte le convenzioni esistenti in quella regione.

Vediamo anzitutto quali sono quelle attive nel nostro territorio:

Azienda	Sconto
Azienda Agricola “ <i>La Collina</i> ” Cantina Bianchini	15%
B&B “ <i>Tre Civette sul Comò</i> ”	
Azienda Agricola Galiardi	10%
Azienda Agricola Alessandri Bruno	
Gastronomia Formaggeria Beltrami	
Fisiosan – Fisioterapia e Polispecialistica	
Autocarrozzeria Eurocar Lucrezia	
Ristorante Pizzeria “ <i>Agli Olivi</i> ”	5%

Sul sito tesseradelsocio.it troverete elencate tutte le convenzioni nazionali e locali, divise per categoria e regione. Tutte le convenzioni sono geolocalizzate su una mappa, così da facilitarne l'individuazione.

Se anche tu desideri aderire con la tua azienda, puoi contattare la Pro Loco Cartoceto al numero 0721.898437 oppure visitare il sito internet www.prolococartoceto.com .



La Biblioteca Comunale
'Afra Ciscato'...

è aperta!

**e vi aspetta tutti i mercoledì e venerdì
dalle 15 alle 19 in Via delle Mura, 9...
nel centro storico di Cartoceto!**



Pro Loco Cartoceto
c/o Palazzo del Popolo,
Piazza Garibaldi, 1
61030 Cartoceto (PU)
e-mail: prolococartoceto@virgilio.it
sito: www.prolococartoceto.com

Facebook: [Quaderni di Cartoceto](#)

Se desideri contribuire ai Quaderni di Cartoceto
con un articolo di carattere storico-culturale,
una fotografia, un'opera dell'ingegno,
una memoria storica, contattaci.

Quaderno di Cartoceto – Numero 4
Marzo 2019
Da un'idea di Andrea Contenti e Vittorio Beltrami
A cura di Andrea Contenti

Testi, fotografie e diritti d'autore della sezione
“*Rubrica culturale*” sono di Andrea Contenti
(salvo dove diversamente)